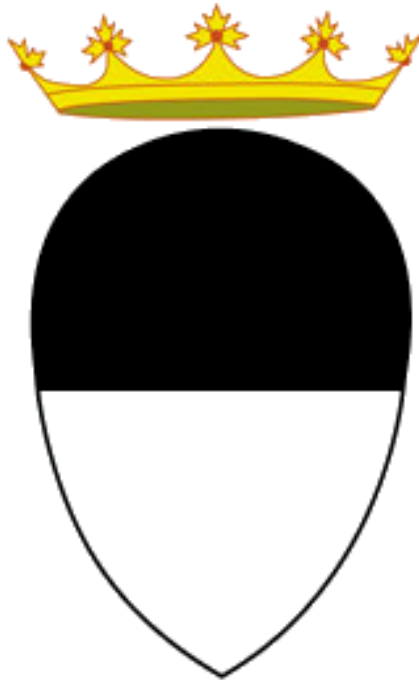


Città di Ferrara



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 28 Luglio 2026**



PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI

SCRUTATORI: KULLI – COSTA - BURIANI

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO
Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Benissimo, buon pomeriggio a tutti, benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le ore 15 di martedì 28 luglio 2026 e iniziamo la seduta con l'inno di Mameli.

Inno di Mameli

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Vi ricordo che la seduta è trasmessa in diretta via streaming. A questo punto lascio la parola al Segretario, dottor Babetto, per l'appello. Prego.

Il Segretario Generale, dott. Babetto, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Dottor Babetto. I Consiglieri Kulli e Costa per la maggioranza e il Consigliere Buriani per l'opposizione.



PROPOSTA 105/2026 - ADESIONE ALLA ROTTAMAZIONE QUINQUIES – ARTICOLO 1, COMMI DA 82 A 101, L. N. 199/2025 E ARTICOLO 10 QUINQUIES, DL 38/2026, CONVERTITO CON L. 88/2026

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Partiamo con le delibere inevase della giornata di ieri e partiamo direttamente col PG 105, adesione alla rottamazione quinquies, articolo 1, commi dall'82 al 101, 199/2025, articolo 10 quinquies, Decreto Legge 38/2026 convertito con Legge 88/2026. Prego, Assessore Fornasini.

L'Assessore Fornasini:

Sì, grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. La prima proposta di deliberazione l'abbiamo anche trattata nella competente Commissione settimana scorsa. Si tratta dell'adesione alla rottamazione quinquies. Come sapete, in origine non era previsto che gli enti locali potessero usufruire di questa, di questo strumento per andare a recuperare i crediti, i tributi che sono, che sono negli anni 2000-2023 stati assegnati per il recupero ad Ader, all'Agenzia delle Entrate. Poi è intervenuto un decreto legge a marzo 2026, il numero 38, che ha esteso la procedura di accesso alla gestione della definizione agevolata anche ai carichi degli enti territoriali. Quindi tutti quei carichi che noi abbiamo trasferito come Amministrazione Comunale, stiamo parlando di tributi, quindi IMU, ICI, IMU, TARI, tariffa rifiuti e anche sanzioni del codice della strada che non sono stati regolarmente pagati e pertanto sono stati affidati per la riscossione all'Agenzia delle Entrate, ad Ader, che vanno da una fascia di periodo temporale che va dal 1° di gennaio 2020 al 31 dicembre 2023. Ne abbiamo già discusso appunto in Commissione, stiamo parlando di complessivi 39 milioni di euro circa, che sono— questo importo riguarda sia la quota capitale originario che la quota interessi. La quota capitale cuba complessivamente circa 28 milioni e 500 mila euro e la quota interessi cuba il restante, la differenza, quindi poco più di 11 milioni di euro. In Commissione ho dato riscontro anche alle richieste della Consiglieria Zonari, che poi erano anche richieste che altri Commissari, altri Consiglieri in quella sede hanno presentato, hanno proposto, hanno avanzato. È una delibera che deve essere adottata dal Consiglio Comunale entro il 31 luglio. Lo hanno fatto molti Comuni anche della nostra Regione e auspichiamo insomma da questo punto di vista di poter regolarizzare e sanare diverse situazioni. Sono appunto circa 39 milioni e 600 mila euro, poco più di 39 milioni e 600 mila euro. La percentuale di incassi di questi anni dei vari tributi e dei carichi affidati ad Ader, l'abbiamo definita in Commissione, è piuttosto variabile a seconda del tributo, del tipo di carico. Come sapete dà la possibilità questa adesione di diciamo azzerare le sanzioni e gli interessi che via via sono maturati, quindi rimane la quota di interesse, la quota di capitale che può essere pagata con delle tempistiche che sono indicate in delibera. Tra l'altro è possibile anche richiedere la rateizzazione per quanto riguarda questa, diciamo, rottamazione. E direi che la delibera è abbastanza semplice e sono a disposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Fornasini. A questo punto vedo prenotata già la Consiglieria Zonari, prego.



La Consigliera Zonari:

Sì, buongiorno a tutte e tutti. Dunque, la delibera che oggi votiamo riguarda l'adesione, e quindi non l'obbligo, del Comune di Ferrara alla cosiddetta rottamazione quinquies dei tributi locali. Abbiamo sentito che parliamo di ICI, di IMU, di TARI e anche di sanzioni del Codice della Strada, maturati tra il 2000 e il 2023 e già affidati all'Agenzia delle Entrate per la riscossione. Secondo la maggioranza, questa misura favorirebbe il rientro spontaneo nella legalità fiscale e permetterebbe di recuperare crediti che il Comune difficilmente riuscirebbe altrimenti ad incassare. Ci è stato detto che non è possibile una stima precisa dell'importo che si riuscirà ad incassare, ma sulla base della percentuale storicamente incassata sui crediti assegnati dal Comune all'Agenzia delle Entrate si può pensare di arrivare al 20% di questi crediti. Però non sappiamo quanti di questi crediti siano effettivamente esigibili, non sappiamo quanti fossero già stati oggetto di attività di recupero tra procedure esecutive e ingiunzioni, e non sappiamo quanti riguardino contribuenti che magari avevano già aderito a precedenti rottamazioni poi decadute per mancato pagamento. Non sappiamo nemmeno come si distribuiscano su questi 39 milioni e rotti ICI, IMU, TARI e le sanzioni del Codice della Strada. Ecco, di fronte a questo tipo di provvedimento ci sembra di poter rispondere in due modi: uno tecnico e l'altro più, diciamo, etico-politico. Sul piano tecnico dite che la misura incentiva l'adempimento spontaneo. Ma la Corte dei Conti, nell'audizione dello scorso novembre alle Commissioni riunite Bilancio di Senato e Camera sulla manovra di bilancio 2026, ha segnalato che la prospettiva di future rottamazioni può ridurre l'incentivo a pagare regolarmente, generando comportamenti opportunistici e un problema di equità, perché finisce per favorire chi è stato inadempiente rispetto a chi ha pagato regolarmente. Nella relazione sul rendiconto dello Stato per il 2025 la Corte dei Conti segnala inoltre un numero crescente di contribuenti che scelgono, quindi è una scelta, non è una difficoltà oggettiva, di non versare le rate e decadono dalla rottamazione quater. Dite anche che permetterebbe di recuperare dei crediti che altrimenti andrebbero persi, ma anche qui i dati passati ci dicono una cosa diversa. Nella rottamazione quater, a fronte di 1,3 miliardi attesi nel 2025, i versamenti sono stati inferiori ai 400 milioni e il contributo della misura al totale delle riscossioni si è quasi dimezzato in 2 anni, dal 48,7% del 2023 al 26,9% del 2025. Nel marzo del 2025 Corte dei Conti e Ufficio Parlamentare di Bilancio hanno definito fallimentari le precedenti sanatorie. Il moltiplicarsi degli strumenti agevolativi riduce la propensione a pagare spontaneamente. Va detto che questi pronunciamenti della Corte ovviamente non sono specifici su Ferrara, ma il meccanismo nazionale è identico. Ed è chiaro, e lo dicono loro, non lo diciamo noi, che a livello nazionale questo provvedimento non favorisce il rientro spontaneo nella legalità fiscale né il recupero in modo strutturale di crediti altrimenti persi. E lo stesso vale, diciamo anche noi, per il livello locale. Quindi questo provvedimento nella sostanza è un condono che danneggia chi ha sempre pagato regolarmente rispettando il patto fiscale che con questa misura si indebolisce. E un condono non incentiva l'adempimento spontaneo, anzi lo scoraggia. Sul piano etico e politico invece rimane un tema che non ci è chiaro: cosa ci stanno a fare ancora i bilanci residui attivi, quindi crediti non incassati, anche se coperti da accantonamenti, che risalgono a 15 o 20 anni fa? Dite che è meglio recuperare qualcosa piuttosto che niente, ma la domanda non è solo quanto si recupera, è quale messaggio il Comune manda ai contribuenti a chi paga puntualmente ogni anno e a chi evade. Con questa misura si cancellano sanzioni e interessi maturati anche in oltre 20 anni e si concede di rateizzare fino a 9 anni al 3% annuo anche a chi aveva già aderito a precedenti sanatorie e poi smesso di pagare. Chiediamoci quale messaggio riceve chi in questi anni ha pagato regolarmente IMU, TARI, magari rinunciando a investimenti o ricorrendo a prestiti bancari a tassi ben più alti del 3%. A loro nessuno ha regalato credito e interessi e a loro nessuno concede 9 anni per pagare. È una disparità evidente verso chi ha sempre



rispettato le regole e sono loro il vero termine di paragone di questa delibera. Non è nemmeno una vera politica di sostegno a chi è in difficoltà, perché non interviene sulle cause, non risolve la riscossione. Nessuno mette in discussione che esistano delle situazioni di reale difficoltà economica, ma aiutare chi è in difficoltà significa costruire degli strumenti mirati sulla reale capacità contributiva, quindi riconoscere le persone che hanno delle difficoltà, non sanatorie generalizzate che non distinguono chi non può pagare da chi ha solo convenienza ad aspettare. Dove in questo provvedimento si distingue l'uno dall'altro? E qui il limite più profondo: manca una visione organica della politica fiscale. Una facoltà non è una formalità, è una responsabilità politica, ed è su questa responsabilità politica che esprimo la nostra contrarietà.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio Consiglieria Zonari. Vedo prenotato il Consigliere Nanni. Prego.

Il Consigliere Nanni:

Sì, grazie Presidente. Allora, l'anno scorso avete aumentato l'addizionale IRPEF, quest'anno aumenta per l'ennesima volta la TARI. Il Governo che doveva tagliare le tasse ha portato la pressione fiscale ai massimi storici, siamo al 43,7%. E nonostante questo, anziché cercare di favorire gli italiani e fargli pagare meno tasse, come avete sempre raccontato in campagna elettorale, ci riduciamo sempre a fare il regalo ai soliti noti, ai furbetti, a chi le tasse alla fine non le paga perché sa che tanto arriverà prima o poi un condono, una sanatoria, una rottamazione che tanto alla fine poi non verrà pagata. Questo Comune nel 2023 aderì a un provvedimento simile, per la rottamazione dei carichi intorno ai 1.000 euro, dati dell'Agenzia delle Entrate, fino al— dal 2000 al 2015. Quindi siccome questa rottamazione prevede appunto l'adesione anche di chi aveva già aderito a precedenti rottamazioni, evidentemente senza pagare niente, proprio per i carichi dal 2000 al 2023, noi sospettiamo che in realtà i risultati di quell'adesione non siano stati così brillanti. E del resto questa cosa la dichiarate anche voi nel momento in cui prevedete di incassare almeno il 20% di quello, della cifra astronomica che avete raccontato ai giornali. Perché di questi 39 milioni di carichi ancora non riscossi dal Comune, in realtà è scritto anche nella relazione dei revisori dei conti a questa delibera, la stima di gettito appare formulata secondo criteri prudenziali sulla base di una percentuale di adesione del 20%, ovvero euro, 7.904.449,39, sostanzialmente una cifra di un milione inferiore tra l'altro ai residui attivi che sono stati ancora, sono stati dati all'Agenzia delle Entrate e risultano ancora da riscuotere. Per cui innanzitutto dobbiamo prendere atto che questi provvedimenti sono semplicemente inutili, hanno una valenza puramente ideologica ma di fatto non risolvono il problema, perché se voi andate a raccontare ai cittadini e alla stampa che pensate di incassare 39 milioni di crediti arretrati e poi alla fine nei vostri documenti ammettete che ne incasserete forse il 20%, evidentemente dopo aver già aderito a una rottamazione esattamente quasi identica a questa, cioè sapete benissimo che questi soldi in realtà non arriveranno se non in percentuali davvero irrisorie. C'è un messaggio però politico chiaro che si manda fuori ed è quello: beh, insomma, signori, fate un po' come volete, tanto alla fine noi siamo pronti a condonare qualsiasi cosa. Ecco, noi crediamo che invece uno Stato serio non debba condonare qualsiasi cosa e non si possa venire in Consiglio Comunale a fare l'elogio dei dipendenti dell'ufficio tributi che giustamente si impegnano tutti gli anni per riscuotere oltre 7 milioni di imposte arretrate e non pagate, quando poi dopo si aderisce puntualmente a qualsiasi sanatoria passa il convento perché a Roma c'è il Governo amico di turno. Ecco, noi vogliamo che il Governo diventi davvero amico degli italiani e inizi a tagliare le tasse anziché elargire condoni ai contribuenti disonesti. Questa è la nostra posizione politica, lo è sempre stata, e quindi noi non possiamo che esprimere un parere fortemente



critico a questo tipo di misure e all'adesione fatta a questa rottamazione quinquies. Crediamo che il Comune abbia tutti gli strumenti per poter in un qualche modo recuperare l'evasione senza dover lanciare messaggi sbagliati al contribuente ferrarese. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Nanni. Vedo prenotata la Consiglieria Marzia Marchi. Prego.

La Consiglieria Marchi:

Grazie Presidente, Consigliere e Consiglieri. Chiedo anche oggi di stare seduta. Allora, io non ho potuto partecipare alla Commissione perché incorrevo in un incidente il giorno esatto della Commissione. Allora, però ho studiato questo atto e, come confermato adesso dall'Assessore, questi debiti sono, si sono sviluppati tra il 2020 e il 2023, cioè durante questa Amministrazione, l'Amministrazione diciamo di questa parte politica, che è anche la stessa parte politica che governa e che ha stabilito con la Legge 199 del 2025, ha creato la rottamazione quinquies per i debiti dello Stato, con un decreto successivo, il 38 del 2026, poi è stato modificato a maggio del 2026 con la Legge 88 e ha aggiunto questa possibilità per allargare la rottamazione agli enti del territorio. Grazie. Questo provvedimento è stato, come dire, di questo provvedimento ha immediatamente approfittato la maggioranza che qui governa che ha ritenuto di presentare questa possibilità come una grande opportunità di recupero di risorse, ma come è già stato detto, di fatto va inquadrata come la solita, solita ahimè, non solo di questi Governi, per carità, ma almeno a livello comunale, la solita sanatoria per gli evasori fiscali. E ci sono in questa delibera delle criticità. La prima, al di là delle considerazioni che han già fatto i miei colleghi e che non ripeto, ma le 54 rate bimestrali si allargano in un arco temporale di 9 anni. Mi fanno tanto venire in mente le rateizzazioni dei debiti di un partito che a livello nazionale ha, come dire, una dilazione ben lunga. Questa scelta di spalmare il recupero dei crediti fino al 2035 o 2036 significa che si prevede di rinunciare, ammesso che tutti paghino, a un flusso di cassa immediato e significativo nell'immediato. Quindi stiamo ipotecando le entrate dei prossimi due mandati amministrativi. L'altra criticità è il tasso del 3%. Inutile che faccia, non è l'unico edotto Assessore, può fare a meno di commentare perché non è l'unico maestrino in economia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Consiglieria Marchi, consiglieria Marchi. Vada avanti.

La Consiglieria Marchi:

La prego. Siccome guardiamo i gesti di tutti qua dentro, e allora guardiamo i gesti anche dell'Assessore.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Vada avanti cortesemente con l'intervento.

La Consiglieria Marchi:

Bene, questo tasso, questo tasso...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Assessore Fornasini, Consiglieria Marchi, vada pure avanti.



La Consigliera Marchi:

Grazie. Questo tasso rischia... questo tasso del 3% rischia di non coprire nemmeno l'inflazione o il costo del denaro per l'ente, configurando quindi un indebolimento strutturale della nostra capacità di spesa corrente. Ci viene detto che questa misura, come è stato ricordato, va incontro ai cittadini in difficoltà, ma la soglia minima per la singola rata, che è pari a 100 euro, fa sì che per i contribuenti coi debiti medio-bassi, che probabilmente sono anche una maggioranza delle pendenze reali sulle tasse locali, perlomeno come l'IMU e la TARI, il piano non sarà affatto di 9 anni, sarà contratto in pochissime rate, annullando di fatto l'effetto flessibilità per le fasce più deboli della popolazione, le uniche che avrebbero un qualche, diciamo, vantaggio dall'adesione a questa rottamazione. Al contrario, per i grandi debitori, cioè i veri evasori per i quali è fatta la manovra, la durata di 9 anni espone al cosiddetto fenomeno della stanchezza fiscale, chiamiamola così. E abbiamo, sono stati richiamati anche dalla collega Zonari, i dati delle precedenti rottamazioni nazionali che dicono che comunque tra il 40 e il 50% dei contribuenti che aderiscono a questi piani di rottamazione decade entro i 3 anni. Infine, l'impatto tecnico più pericoloso riguarda, appunto, è già stato richiamato anche qui, il bilancio e il nostro fondo crediti di dubbia esigibilità. Si può dire che puliamo il bilancio e che viene ridotto il fondo liberando risorse correnti, ma abbiamo la totale incertezza dell'ingresso della quantità di queste riscossioni. Mi chiedo allora che cosa succederà quando, a causa della rigidità della scadenza, 5 rate e solo 2027 del mancato pagamento di appena 2 rate, i contribuenti decadranno in massa. L'abbiamo presa in considerazione? Succederà che quel vecchio debito, gravato nuovamente di sanzioni e interessi di mora, risorge integralmente. E quindi il Comune si troverà scoperto e dovrà ricorrere ai ripari con accantonamenti d'urgenza nel fondo, congelando risorse che avremmo potuto destinare a servizi, scuole e a tutt'altro. Ultimo ma non ultimo, siamo chiamati ad approvare questo atto con una procedura di urgenza e il voto di immediata esecutività perché la scadenza per la trasmissione all'Agenzia delle Entrate è tassativa, il 31 luglio. Oggi è il 28 luglio. Perché ridursi all'ultimo minuto? Questa fretta, la Commissione ha— la delibera è stata portata in Commissione il 22, quindi praticamente a una settimana dalla scadenza, impedisce una reale valutazione di impatto sul bilancio consolidato del Comune. Non venga a dire l'Assessore che sono crediti vecchi di 20 anni, perché poteva anche dire che dietro c'erano dei crediti pregressi. Ci ha ricordato che sono stati maturati tra il '20 e il '23. Allora, questa delibera è un'operazione di facciata, dopo avrà tutto lo spazio di commentare, che scarica sui bilanci futuri le inefficienze della riscossione, le inefficienze della riscossione di questa Amministrazione, riscossione di... non tributi complicati. Io trovo veramente imbarazzante il suo comportamento. Ho finito, ho finito.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Prego, Consigliera Marchi.

La Consigliera Marchi:

Ma sottolineo, perché arrivano dei momenti in cui si perde la pazienza, perché l'Assessore ha un atteggiamento da maestrino, possiede gli stessi titoli che possiedo io, e tutte le volte che parlo di questo ha questo atteggiamento. È veramente insopportabile.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Vada avanti con il suo intervento, cortesemente.

**La Consigliera Marchi:**

Va bene, gliel'ho detto con gentilezza. E lui continua a ghignare, a sorridere. Questo vuol dire un'incapacità di stare sul pezzo, perché è un discredito della persona. La chiudo qui. Naturalmente non sottoscriviamo questa.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Consigliera Marchi, cortesemente. Grazie, Consigliera Marchi. A questo punto passo la parola al Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine:

La ringrazio, signor Presidente. Devo dire che sono alquanto perplesso di questi, di questi interventi, giacché Nanni dice che questo Comune ha aumentato l'addizionale IRPEF, corrisponde al vero, così come l'ha fatto la Regione, amministrata dallo stesso partito di Nanni. Quindi forse qualche ragione c'è. Ci sono, cioè, il Governo incide con un IRPEF al 43%, va bene, ma ha sempre pesato per il 43% l'IRPEF del Governo? Perché io l'ho sempre pagata, Nanni, non so se lei l'ha sempre pagata. Se l'avesse sempre pagata, forse anche lei saprebbe che la quota...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Consigliere Nanni, Consigliere Nanni, non è un dibattito, questo è un intervento. Quando sarà il suo turno, magari anche in dichiarazione di voto, potrà parlare. Prego, Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine:

Va bene. Allora, dà anche delle note come aveva Do Nascimento, che riesce a vedere il futuro dicendo che in futuro questa tassa non sarà pagata. Non sarà pagata. Io non so quante volte Nanni abbia avuto a che fare con delle persone che volevano togliersi di peso i danni che avevano subito in passato perché in maniera incolpevole avevano dei debiti con l'Agenzia delle Entrate e non riuscivano a pagare. Le dirò, Nanni, che io ho avuto a che fare con queste persone perché non giro solo nelle sedi del Partito Democratico, anzi lì non ci ho mai girato, a dire il vero, o alle Feste dell'Unità. Anzi, alle Feste dell'Unità ci ho girato una volta, ci ho girato una volta e abbiamo pagato un pranzo con un assegno addirittura, perché ci eravamo scordati i denari in auto. Però, a parte questo, le devo dire che persone sono state, grazie a questa sanatoria che è stata possibile, hanno venduto un loro immobile pignorato perché chi lo doveva acquistare si è preoccupato di pagare il debito che aveva questa persona al fine di poter poi dopo a sua volta magari acquisirlo lui l'immobile, eliminando tutta una serie di passaggi burocratici che sarebbero costati tantissimo. Questo per dirle che non sono i meno abbienti che, come lei dice, che sono agevolati e continuano a non pagare. No, anzi, sono proprio questi che sono invece quelli che sono i disgraziati che continuano a pagare cercando di fare il possibile per pagare. Perché chi può evita di avere dei problemi con l'Agenzia delle Entrate, perché chi può ha decine di commercialisti che lavorano al fine di non farsi trovare in fallo. Quindi la sua mira è sbagliata. Vada a sentire quanti poveri disgraziati ci sono che sono veramente invischiati in debiti che non riescono a pagare. Poi dopo torniamo anche al caso del Comune di Ferrara. Capisce che con i vantaggi che ci sono nel pagare le multe, che purtroppo arrivano a suon battuto, e io ho sempre parlato di vigili multaioli, adesso sembra che si siano un po' calmati rispetto a qualche anno fa, però lei vada a sentire, chi può adesso, con anche il vantaggio che esiste da diversi anni oramai, per cui uno ha uno sconto pagando immediatamente la sanzione, chiaramente evita di avere



questo. Che cosa vuol dire? Vuol dire che chi non paga molte volte non ce li ha, per cui non è vero che questo qui sia un vantaggio per i più ricchi, è un vantaggio per tanti disgraziati. Ma chi è disgraziato, purtroppo, oggi come oggi continua a essere disgraziato, non ha la possibilità di— ed è per questo che va incentivato, va aiutato, perché se ha un po' di buona volontà può riuscire a raggiungere certi obiettivi che diversamente non riuscirebbe a raggiungere. Poi dopo si parlava di questa Amministrazione, di incentivi con il debito, con il debito che ha, con i problemi, crediti esigibili, crediti non esigibili. Io ho sempre pensato poi che al di là dei passi e come vengono svolti, quello che conta sia il risultato. Il risultato che cos'è? Noi abbiamo un'Amministrazione, che è l'Amministrazione del Comune di Ferrara, che ha una storia del debito pubblico che parte da centinaia di migliaia di euro, centinaia di migliaia di euro, tempi di Sateriale, che non era sicuramente di destra, a riduzioni di questo debito progressive, fintanto che con l'attuale Amministrazione il debito è diminuito dal 2019 a oggi di 13 milioni di euro. Allora è inutile pensare a fare i futuristi con delle ipotesi che non sono campate né in cielo né in terra. Le ipotesi, le probabilità e le tendenze da un punto di vista economico si guardano partendo da una cifra e vedendo qual è il trend da quella cifra agli istanti successivi. Oggi questo trend è -13 milioni di euro, per cui se voi sapete un minimo di economia capite benissimo che questo significa che questa Amministrazione non sta lavorando male, sta riducendo il debito piano, adagio, perché l'ha preso in mano questo Comune che aveva un debito esagerato, una soglia... quindi non è vero quello che diceva la Consiglieria Marchi, che è minima la soglia dei contribuenti con redditi medio-bassi e che sono quelli che hanno gli svantaggi maggiori. Questo è falso, proprio per l'esempio che ho fatto prima. Questi qui sono quei poveretti che magari con qualche sforzo in più riescono a pagare. Perché altri, se hanno i soldi, o han pagato prima, o pagano adesso pagando un po' di meno. E, come normalmente succede, anche se la cifra incamerata è magari un 20% di quella che dovrebbe essere incamerata, io ho sempre saputo che piuttosto che niente, le mel piuttosto. Allora, adesso lo traduco. Piuttosto che non guadagnare nulla o incamerare nulla, è meglio incamerare qualcosa. Questo è lo spirito che ha questa Amministrazione. Diversamente non assumerebbe e non incamererebbe nessun denaro, nessun euro, diciamo così. Per cui la promozione di questo documento è una cosa intelligente, è una cosa da votare convintamente ed è un qualcosa che favorisce sia l'Amministrazione in primis e in seconda istanza favorisce anche il cittadino, perché con questo denaro in più realizzeremo qualche opera in più per la comunità. Ed ecco perché sono da rigettare tutti gli interventi che sono venuti da quella parte fino ad ora. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Francesco Rendine. Vedo prenotato il Consigliere Fiorentini, prego.

Il Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente. Prima una precisazione, perché l'Assessore in apertura, in presentazione, ha parlato di debiti dal 1° gennaio 2020 al— non mi ricordo— dicembre 2025, credo. Ma a me risulta da delibera dal 1° gennaio del 2000. Chiedo conferma di questo prima di intervenire.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Sì, è come riporta lei, Consigliere Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente, perché temo che si sia creato un equivoco dal nulla.



Il Presidente del Consiglio Soffritti:

No, no, è stata un'errata correggi, diciamo, della Consigliera Marchi.

Il Consigliere Fiorentini:

No, ma anche l'Assessore in apertura ha parlato 2020. Infatti mi sono spostato anch'io su...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Ribadisco, è stata la Consigliera Marchi, non è stato l'Assessore Fornasini. Comunque passo anche la parola all'Assessore Fornasini.

Il Consigliere Fiorentini:

No, no, ma tranquilli, è evidentemente un lapsus. Però se andate a rivedervi le trascrizioni vedrete, sentirete che è stato detto 2020 e punto. Non ne voglio fare una polemica su questo, era solo per chiarirci prima di procedere alla discussione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Consigliere Fiorentini l'ha sentito dire dall'Assessore?

Il Consigliere Fiorentini:

Sì, sì, ma non è un problema, cioè non è un dramma. Cercavo solo di avere conferma che...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La delibera dice diversamente. Comunque può darsi che abbia, bisogna andare a risentire quella che è stata...

Il Consigliere Fiorentini:

Sì, sì, ma ripeto, cioè, non è successo nulla, è solo che...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Possiamo andare avanti tranquillamente con l'intervento. Prego, Consigliere Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini:

Grazie. Allora, noi voteremo contro l'adesione del Comune di Ferrara alla rottamazione quinquies e non certo perché pensiamo che le difficoltà economiche delle famiglie e delle imprese non esistano. Esistono, sono profonde e sono sotto gli occhi di tutti. Ma proprio per questo crediamo che le difficoltà vadano affrontate con politiche sociali e fiscali serie, selettive ed eque, non con una sanatoria generalizzata che non distingue adeguatamente tra chi non ha potuto pagare e chi ha semplicemente scelto di non farlo. Questa delibera riguarda una platea di crediti piuttosto cospicua. Stiamo parlando di 39 milioni di euro, ICI, IMU, TARI e varie sanzioni per violazioni dal 2000 al 2023. Con l'adesione alla rottamazione, il Comune rinuncia alle sanzioni, agli interessi e gli interessi di mora. Sembra nulla, ma sapete cosa significa incassare oggi 100 euro maturati nel 2001 senza alcun interesse? Vuol dire incassarne effettivamente 62, con per il Comune una svalutazione di quasi il 40%, per chi non aveva pagato allora uno sconto fiscale di quasi il



40%, quindi di fatto un condono. Può partecipare anche chi aveva già aderito ad altre rottamazioni, l'han già detto in tanti, ed è poi decaduto perché non ha rispettato i pagamenti. E questo delle varie rottamazioni è il punto politico che non possiamo ignorare su questa delibera, perché siamo arrivati alla quinta rottamazione. Non l'ha inventata certamente la destra, eh, però dopo la prima ne è arrivata una seconda, poi una terza, una quarta e ora la quinta. E già sappiamo, perché conosciamo il nostro Paese, che sicuramente ne arriverà una sesta. La logica del resto è sempre la stessa: guanti di velluto per chi non paga e un peso fiscale sempre maggiore sulle spalle del lavoro dipendente e dei contribuenti che rispettano le scadenze. Perché, Consigliere Rendine, il Consigliere Nanni prima non si riferiva all'aliquota IRPEF, si riferiva alla pressione fiscale, che continua ad aumentare e continua ad aumentare nelle spalle dei soliti noti, ovvero quelli che tutti i mesi pagano l'IRPEF, pagano gli F24, gli viene detratta l'IRPEF direttamente in conto, sugli stipendi. Sempre loro, perché in fondo è il messaggio che passa: non preoccuparti troppo di pagare oggi alla scadenza naturale, neanche quando ti arriva un avviso d'accertamento, perché... neanche quando ti arriva la cartella, magari, perché comunque prima o poi arriverà una rottamazione che sconterà penali, interessi, ti permetterà di pagare in modo agevolato. E comunque qualcosa ci guadagni, perché nel frattempo quei soldi che magari invece avevi li hai usati per qualcos'altro, magari anche nella tua impresa o investendoli in BTP e in qualche modo ci hai guadagnato. È un messaggio profondamente diseducativo e, aggiungo, ingiusto. Non parliamo soltanto di grandi principi astratti, parliamo della persona che ha pagato la TARI ogni anno, magari rinunciando ad altre spese, della famiglia che ha chiesto un prestito per non lasciare debiti, del piccolo commerciante che ha rispettato le scadenze anche nei momenti più difficili, di chi ha pagato una multa senza attendere che maggiorazioni e interessi venissero cancellati. A questo punto cosa diciamo loro? Che sono stati ingenui? Che avrebbero fatto meglio ad aspettare la quinta rottamazione? Anzi, a quelli che ancora devono pagare, che aspettino la sesta? L'Assessore sostiene che la misura non premi l'evasione ma incentivi l'adempimento spontaneo. Ma un adempimento che arriva dopo 20 anni senza sanzioni, senza interessi, dopo avvisi, accertamenti, cartelle, non può essere presentato certamente come equivalente al comportamento di chi ha pagato regolarmente o dopo ha tentato di regolarizzare. Il problema non è soltanto morale, è finanziario e amministrativo. Le sanzioni e gli interessi non sono una vendetta dello Stato o del Comune, servono a tutelare il valore del credito pubblico, a compensare il ritardo e a rendere conveniente nei termini pagare giustamente. Se vengono periodicamente cancellati, il Comune indebolisce la credibilità stessa della propria attività di riscossione. Poi c'è una contraddizione politica evidente, già evidenziata da altri: un'Amministrazione che aumenta tariffe, i costi dei servizi, chiede sacrifici ai cittadini e poi rivendica il rigore dei conti. Ma contemporaneamente aderisce a una misura che riduce il debito di chi non ha pagato, anche di chi ha già mancato gli impegni assunti nelle precedenti rottamazioni. E anche qui, Consigliere Rendine, il debito sarà anche diminuito di 13 milioni, ma le riserve— non sto parlando di cassa, sto parlando di riserve, riserve a bilancio disponibili— sono diminuite di molto più di 13 milioni. Noi non neghiamo che dentro questi 39 milioni vi siano situazioni di autentico disagio, ma proprio per questo servirebbe uno strumento diverso. Servirebbe una vera fiscalità locale e sociale, piani di rientro costruiti sulla condizione economica del debitore, rateizzazioni sostenibili, sospensioni dei pagamenti in caso di perdita di lavoro, attenzione alle famiglie fragili, eccetera. Si potrebbe utilizzare l'ISEE, verificare la temporaneità della difficoltà, distinguere fra il debito incolpevole e l'omissione reiterata. Questa rottamazione invece non fa nulla di questo. Lo sconto non dipende dalla condizione economica passata o attuale, ma dall'esistenza di un vecchio debito affidato alla riscossione. Punto. La giustizia fiscale non consiste nel trattare tutti i debitori allo stesso modo, consiste nel distinguere chi non può pagare da



chi non vuole pagare, tutelando il primo e chiedendo al secondo di rispettare pienamente i propri obblighi verso la comunità. Perché le tasse comunali finanziano servizi molto concreti che conosciamo bene, come gli asili, l'assistenza sociale, la manutenzione delle strade, il trasporto pubblico, la raccolta dei rifiuti, la cura degli spazi comuni. A Ferrara soprattutto i concerti, come vedremo fra poco. Ma ogni somma non riscossa non scompare. O si traduce in minori servizi, oppure viene compensata da chi paga regolarmente un po' di più, magari, aumentando l'addizionale IRPEF. Per queste ragioni non condividiamo questa scelta, non vogliamo voltare le spalle a chi è in difficoltà. Al contrario, chiediamo politiche fiscali più mirate, più sociali, e più giuste. Ma la solidarietà è una cosa diversa dalla sanatoria permanente. Presidente, prendo anche i 5 minuti da capogruppo. Dopo 5 rottamazioni dovremmo aver imparato che la continua promessa di una nuova cancellazione non rafforza la fiducia nello Stato e nel Comune, semmai la indebolisce. Non lo dico io, l'ha detto la Corte dei Conti. E forse dovremmo anche chiederci a quali contingenze economiche attuali si riferiva l'Assessore Fornasini quando ha presentato la misura alla stampa. A quelle dei cittadini che avrebbero bisogno di salari, servizi e sostegni strutturali? Oppure a quelle di un'Amministrazione che spera di far cassa andando a raschiare il fondo del barile e rinunciare così a una parte dei propri crediti? Per noi la risposta non può certo essere una nuova rottamazione. Per questo il nostro voto sarà contrario.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Fiorentini. Adesso chiudo la discussione. Assessore Fornasini? Perfetto.

Il Consigliere Buriani:

È un intervento il mio, non è dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

No, io ho già chiuso la discussione.

Il Consigliere Buriani:

Non ho fatto in tempo a prenotare. Comunque farò molto presto.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Prego, Consigliere Buriani. Io dopo il suo intervento chiudo la discussione perché non c'era più nessuno prenotato.

Il Consigliere Buriani:

Io mi limito a sollevare qualche perplessità su questo provvedimento, ma anche perché in Commissione noi avevamo richiesto delle informazioni rispetto a come erano andate le precedenti rottamazioni, quanti avevano aderito, quante risorse si erano recuperate, con quali modalità e quali effetti sostanzialmente. Risposte che non abbiamo avuto neanche oggi. Ora noi stiamo per far partire, approvare una procedura di rottamazione adeguandoci ad un provvedimento di legge, senza però sapere quanto effettivamente servirà e funzionerà. Adottiamo un'operazione che auspichiamo, speriamo, dovrebbe raccogliere un 20% di cosa? Dell'ammontare dei crediti compresi interessi e sanzioni, senza sapere come sono andate le altre, quanto abbiamo effettivamente recuperato dalle altre, dando un segnale quindi che è quello che non sto a ripetere, è stato, diciamo così, ben riportato da tutti gli interventi precedenti. Noi siamo contrari di principio ai condoni, alle rottamazioni, se non quando, diciamo così, danno segnali sbagliati ai



comportamenti dei contribuenti. In questo caso non sappiamo neanche come siano andate quelle precedenti, eppure siamo a reiterare degli strumenti di questo tipo. Allora, servono a risolvere alcuni problemi di bilancio del Comune? Non lo so, forse la speranza è quella, ma io non ho capito, non so effettivamente quanto possano realmente contribuire. Servono, diciamo così, a facilitare la decisione di contribuenti disperati che devono restituire interessi e sanzioni dal 2000 con operazioni, diciamo così, che alla fine risultano dei condoni, ma rispetto alle sanzioni e gli interessi, non rispetto al capitale. Ma quanti aderiranno non lo sappiamo, anche perché non sappiamo quanti hanno aderito alle precedenti. E in più diamo un segnale profondamente sbagliato a chi oggi deve tentare di recuperare i crediti e gli uffici di riscossione del Comune. Diamo un segnale sbagliato, li rendiamo più deboli, non più efficaci. Ed è il motivo per cui anch'io sono convinto che non si possa approvare questa proposta e questa rottamazione. Quindi chiedevo però di avere delle risposte che non ho avuto.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Buriani (incomprensibile) chiuso la discussione. Apertura dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Nanni.

Il Consigliere Nanni:

Sì, grazie, Presidente. Mi pare davvero, come dire, poco serio cercare di buttarla sempre in caciara in quest'aula quando si parla invece di temi molto seri in realtà per tantissimi contribuenti ferraresi e anche tantissimi contribuenti italiani. Io voglio solo ricordare che l'IRPEF in Italia è pagata da circa — il 76,87% dell'IRPEF è pagata da circa 11,6 milioni di contribuenti. Il peso dell'IRPEF è scaricato per l'85% su lavoratori dipendenti e pensionati. Lavoratori dipendenti come il sottoscritto che l'IRPEF la devono pagare fino all'ultimo centesimo perché viene scalato dalla busta paga. Fortunatamente non sono sottoposto a un'aliquota massima come il Consigliere Rendine, ma è chiaro che il 43% e passa della pressione fiscale in questo Paese grava sulle spalle di una ristretta maggioranza, 57% della popolazione. E gli altri cosa fanno? E lo Stato cosa fa? Si indigna e poi, come diceva una vecchia canzone, a un certo punto getta la spugna con gran dignità, perché si continuano a proporre queste misure che non fanno niente, che non danno alcun valore aggiunto, tra l'altro, alle casse comunali, perché se lo avessero già dato la precedente rottamazione, che prevedeva la rottamazione appunto dei carichi dal 2000 al 2015, a cui il Comune ha aderito nel 2023, sarebbe stata sbandierata come un enorme successo da questa Amministrazione. L'Assessore Fornasini sarebbe andato sulla stampa dicendo, benissimo, abbiamo già recuperato milioni di euro, ne sono rimasti X, adesso aderiamo a questa e ne recuperiamo altri. Invece non ha fatto così, ha continuato a dare la stessa identica cifra di carichi pendenti non riscossi che c'erano allora e che ci sono anche oggi, anzi adesso sono aumentati perché chiaramente gli anni sono passati, naturalmente. Ma chi non paga, Consigliere Rendine, non aderisce alle rottamazioni. Chi non può pagare chiaramente a un certo punto, l'ha detto bene il Consigliere Fiorentini, va aiutato in un altro modo. Chi invece non vuole pagare non aderisce perché semplicemente non gli conviene farlo. Non gli conviene farlo, tanto alla fine non gli succede niente. Non gli è successo niente dal 2000 ad oggi, cosa gli succede adesso? E probabilmente, ah sì, quelli sì hanno una bella selva di professionisti pronti, insomma, in un qualche modo a venire loro incontro. Allora, il punto vero è una questione di serietà, che si richiede allo Stato e ai contribuenti. In America sappiamo benissimo come funziona: c'è massima libertà, però sul fisco sono molto, molto rigorosi. In Italia noi, se vogliamo un fisco amico, innanzitutto dobbiamo dire che abbiamo un sistema fiscale che è iniquo perché è squilibrato e pesa essenzialmente su una ridotta maggioranza della



popolazione. Questo Governo non ha avuto il coraggio di affrontare il vero nodo di questo Paese, che è la riforma fiscale. Continua a proporre dei condoni. Questa Amministrazione Comunale, anziché andare ad aiutare davvero le fasce marginali della popolazione, ha aumentato e ha portato tutto quello che poteva essere la tassazione locale alle aliquote massime. Noi abbiamo proposto tante volte di inserire anche delle soglie di esenzione per i redditi inferiori a 20.000 euro, le soglie ISEE. Nessuno, voi non l'avete votata, voi non l'avete votata e adesso però ci venite a dire che questa è la soluzione a tutti i problemi dei crediti ancora pendenti e non riscossi da questo Comune. Bene, noi crediamo che non sia così e per questo voteremo contro a questo ennesimo provvedimento che non porterà nessun valore aggiunto alle casse comunali, ma lancerà ancora una volta un pessimo messaggio al contribuente medio ferrarese. E la figuraccia con i contribuenti onesti, quel 57% di italiani che purtroppo, o per fortuna, ancora comunque devono contribuire gioco forza alla fiscalità generale, la lasciamo fare tutta a voi. Signor Presidente, io ho finito.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Nanni. Vedo prenotata la Consiglieria Marchi, prego.

La Consiglieria Marchi:

Grazie, Presidente. Questa manovra è una rottamazione. Rottamazione già è un termine, come dire, abbastanza ignobile di suo quando viene usato in materia di economia e di cittadinanza. È un condono, di fatto una pratica che in questo Paese è assolutamente, come dire, prassi, è diventata prassi. Le tasse vanno pagate, chi non le paga deve essere o aiutato a pagarle con meccanismi di altro genere, vuol dire che sei il moroso inconsapevole, oppure sei un evasore. Questo sistema, è stato detto benissimo, non fa altro che reiterare l'idea che si può eludere. Ecco perché non è assolutamente votabile una cosa di questo tipo. Io penso che le tasse vadano pagate. Non abbiamo mai fatto, a differenza di qualcuno che siede in questa Giunta, che ha anche un incarico forte, che faceva campagna elettorale dicendo non alzeremo le tasse. Ricordo l'Assessore all'inizio, alla prima discussione di bilancio, quando si votò l'aumento dell'addizionale IRPEF, dire che i ferraresi sono tutti più ricchi. Mi rimase impressa quella cosa, ma siamo tutti più ricchi a Ferrara perché il reddito si è alzato. E adesso si cerca anche di far passare questa, diciamo, rottamazione, questa sanatoria degli evasori, con un aiuto alle persone più fragili e più deboli, che grazie alla rateizzazione si sentiranno agevolate nel pagare. Credo che sia una manovra, così, un tentativo di recuperare un po' di soldi da un lato. In questo ci può essere quel famoso piuttosto che con parole molto da bar il collega Rendine ha espresso. Sì, va bene, tireremo su qualcosa, ma in realtà si stanno ponendo le basi anche a livello di ente locale per una strategia, visto che le imposte a livello locale ce ne sono di diverso tipo, per una strategia che invita a non darsi troppa pena a pagare multe, TARI, IMU e compagnia bella, perché tanto poi, prima o poi arriverà una rottamazione. Per questi motivi il Movimento 5 Stelle esprime un voto contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie Consiglieria Marchi. Vedo prenotato il Consigliere Rendine, prego.

Il Consigliere Rendine:

Grazie, signor Presidente. Ancora una volta mi trovo costretto a contestare delle falsità che vengono affermate dai Consiglieri di sinistra. Intanto, quando viene affermato che solamente dipendenti e



pensionati pagano l'IRPEF, non è vero. L'IRPEF, Nanni, viene pagata anche da tutti quelli che hanno un immobile commerciale e non sfruttano quella che è la cedolare secca, e sono obbligati a pagarla in base al reddito, esattamente come fanno anche i pensionati, esattamente come— per cui se lei dà delle informazioni, le dia complete e non parziali a seconda di quello che le fa comodo. Un altro aspetto, quando si parla e quando si dice, ma sì, adesso vediamo la priorità, tanto se uno non paga non gli succede nulla. Anche qui, perché uno non paga? Uno non paga perché non ha nulla a cui potersi aggrappare per potergli togliere qualcosa. Perché se uno ha degli immobili se ne guarda bene dal non pagare. Perché? Perché gli tolgono, gli pignorano un immobile, cosa che l'Agenzia delle Entrate può fare tranquillamente. Per cui è sbagliato. E anche— vabbè, non dico delle parole che potrebbero costringermi poi dopo a dover pagare e rifondere qualcosa in tribunale. Però diciamo la verità, gli succede qualcosa eccome a chi ha qualcosa. Per cui se uno non ha nulla, non paga nulla. E forse è proprio quello che vuole anche il PD, vuole, ed è anche giusto da un punto di vista morale. Se uno ha, gli fanno un fondoschiena così all'Agenzia delle Entrate. Se lei avesse qualcosa forse lo saprebbe. Se non ha nulla, come dicono i calvinisti, vuol dire che lei merita di non avere nulla, perché il sommo dà a chi merita e toglie a chi non merita. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Rendine. No, fatto personale non c'è fatto personale. Andiamo, Consigliere. Andiamo, Consigliere, andiamo, Consigliere Nanni. A questo punto chiudo la discussione e metto in votazione la delibera PG 105. Prego, Consigliera Madeo.

La Consigliera Madeo:

Allora, ho sentito in particolare il Consigliere Fiorentini che ci ha voluto fare in qualche modo una certa morale sulla questione rottamazione. Ora, l'Assessore Fornasini sia durante la Commissione che oggi in apertura ci ha indicato più o meno quali fossero le motivazioni per le quali si procedeva a questa rottamazione, ma ho pensato che fosse un iter, una procedura tutta di destra per come siamo stati ripresi e per la morale che ci è stata fatta. Quindi sono andata a verificare un attimo e ho trovato rottamazione 2016, Governo Renzi-Gentiloni. Rottamazione bis 2017, Governo Gentiloni. Rottamazione ter, Governo Conte. Rottamazione quater 2023, Governo Meloni. Quindi voglio dire, siete voi che ci avete abituati a questo iter, a questa procedura, e ora siamo qui invece e ci fate la morale, o sbaglio? Quindi il nostro voto è favorevole. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliera Madeo. Vedo prenotato il Consigliere Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini:

Giusto, Presidente, per ribadire il voto contrario e per dire alla collega Madeo di riascoltare, o quantomeno ascoltare meglio gli interventi, perché l'ho premesso che non li ha certo inventati la destra. Però rinfacciare a me il Governo Renzi mi sembra davvero, davvero quantomeno irrispettoso. Confermo il voto contrario del gruppo.



Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Fiorentini. Chiudiamo definitivamente la dichiarazione di voto e mettiamo in votazione la delibera PG 105.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Perfetto. Allora, con voti favorevoli 19 e contrari 10, la delibera è stata approvata.

Ai fini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità, in considerazione del ristretto termine previsto per l'invio dell'agente di riscossione e per la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliere Buriani, Consigliera Madeo. Perfetto, con voti favorevoli 20 e contrari 10, la delibera è immediatamente eseguibile.



PROPOSTA 101/2026 - ADESIONE ALLE CONDIZIONI DI SERVIZIO PER IL RIAFFIDAMENTO DEI CARICHI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO 29 LUGLIO 2024 N. 110. APPROVAZIONE ED AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Passiamo al PG 110, adesione alle condizioni di servizio... PG 101, adesione alle condizioni di servizio per il riaffidamento dei carichi all'Agenzia delle Entrate Riscossione ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 29 luglio 2024 numero 110, approvazione ad autorizzazione alla sottoscrizione. Prego, Assessore Fornasini.

L'Assessore Fornasini:

Sì, grazie Presidente. Ancora una volta il centrosinistra contesta nei Comuni dove non governa le cose che fa nei comuni dove governa, perché la rottamazione quinquies è stata approvata ad esempio qualche settimana fa nel Comune di Reggio Emilia, Giunta di centrosinistra e le stesse dichiarazioni e considerazioni che ho fatto io in Commissione e in Consiglio Comunale oggi sono le stesse, guarda caso, dichiarazioni nel presentare la delibera che ha sostenuto il mio collega Assessore a Reggio Emilia del Partito Democratico. Quindi ancora una volta il centrosinistra dove governa fa delle cose e dove è all'opposizione contesta le stesse cose. Aggiungo che la pressione fiscale in Italia è diminuita in questi anni, studio della CGA di Mestre, che non è una cosa di destra, non è una cosa di sinistra, rappresenta gli artigiani italiani. 33 miliardi di euro in meno di tasse. La pressione fiscale aumenta perché aumenta il gettito fiscale. E il gettito fiscale non aumenta solo se aumentano le tasse, perché bisogna studiarle le cose, perché sennò in questo Consiglio possiamo dire tutto e il contrario di tutto, ma rischiamo di dire delle grandi sciocchezze. Allora, chi fa caciara è colui che viene in Consiglio Comunale a dire delle grandi sciocchezze. La pressione fiscale è calata di 33 miliardi di euro, studio CGA di Mestre. La pressione fiscale aumenta perché aumenta il gettito fiscale, e il gettito fiscale non aumenta solo perché aumentano le tasse. In Italia è aumentato il gettito fiscale perché banalmente, grazie al Governo di centrodestra, in questi anni sono aumentati il numero di persone che lavorano. 1.200.000 persone che lavorano in più, che prima non c'erano e che prima non pagavano le tasse, che oggi pagano le tasse. Questa è la verità. Dopodiché veniamo qua e diciamo tutto e il contrario di tutto. A Reggio Emilia, addirittura a Genova...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Consigliere Nanni, adesso basta, eh.

L'Assessore Fornasini:

Un Consigliere addirittura, e poi presento la delibera e sarò brevissimo, a Genova, dove c'è il Sindaco che è diventato tanto di moda per il centrosinistra e che infatti, guarda caso, fa le stesse cose che Alan Fabri fa da molti anni, cioè ad esempio i concerti in piazza, nel Consiglio Comunale di Genova qualche settimana fa la rottamazione quinquies è passata su proposta di un Consigliere di minoranza di Forza Italia che ha presentato un ordine del giorno...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:**

Consigliere Nanni, allora, allora, la prossima volta che interviene, la prossima volta che interviene la faccio accompagnare fuori, perché lei sta disturbando, in base all'articolo 70, lei sta disturbando quello che è l'intervento dell'Assessore Fornasini.

L'Assessore Fornasini:

E quindi il Sindaco Salis, su proposta dell'opposizione, di un Consigliere di Forza Italia, ha approvato esattamente la stessa delibera che abbiamo approvato noi adesso. Bene, veniamo alle adesioni di condizioni del servizio per il riaffidamento dei carichi all'Agenzia delle Entrate. Si tratta dei carichi affidati dal 1° di gennaio 2025 in avanti per i prossimi non riscossi entro il 31 dicembre del quinto anno successivo, che vengono in automatico, verrebbero discaricate da ADER, ma che noi con questa convenzione, con questa delibera, riaffidiamo ad ADER per il recupero. Segnalo a chi parla di inefficienza del nostro servizio tributi per il recupero dell'evasione che io difendo con tutto me stesso il lavoro e la capacità dei lavori dell'ufficio tributi che in questi anni hanno recuperato dal 2019 al 2025 qualcosa come oltre 38 milioni (interruzione tecnica) documenti nel DUP che voi, a cui voi votate contro, diamo indirizzo ai tributi di recuperare l'evasione. E questi sono i risultati che il Comune di Ferrara porta a proposito di lotta all'evasione. Grazie a Bonaldo, grazie ai suoi collaboratori, e anche grazie alla Giunta che dà l'indirizzo politico di andare in quella direzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Assessore Fornasini. A questo punto apriamo la discussione. Invito i Consiglieri a prenotarsi. Non c'è nessuno iscritto, dunque— Consigliere Nanni.

Il Consigliere Nanni:

Vorrei solo ricordare una cosa, che grazie ai pasticci di questa Giunta i dipendenti dei tributi rischiavano di non ottenere il premio di garanzia perché voi stavate per sfiorare l'approvazione del rendiconto 2025 dalle scadenze di legge. Grazie ai suoi pasticci, Assessore, e non certo al buon lavoro che gli uffici fanno e che noi abbiamo sempre riconosciuto. Quindi non accettiamo una morale da nessuno. Il Comune di Reggio Emilia avrà evidentemente valutato quello che doveva fare in base ai dati che voi non avete fornito rispetto a precedenti rottamazioni. E crediamo comunque che sia molto sbagliato cercare, per raschiare il fondo del barile, perché sappiamo bene invece il perché voi aderite a questa rottamazione, di lanciare un messaggio molto, molto brutto alla maggior parte dei contribuenti onesti che ci sono in questa città. Dopodiché, chiaramente, rimanendo nel merito della delibera di Agenzia della Riscossione delle Entrate e di affidamento del credito, chiaramente questo è un altro tema e noi non possiamo che essere favorevoli alla seconda delibera in discussione. Però credo che non si possa fare della confusione tra la presentazione di una delibera e la discussione della delibera precedente, perché la delibera precedente lei aveva tutto il tempo e tutti i minuti per intervenire. Se non l'ha fatto vuol dire che evidentemente le informazioni le sono arrivate in ritardo, ma se le arrivano in ritardo tutte le volte non è che può impegnare mezzo Consiglio Comunale a parlare d'altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie Consigliere Nanni. Prego Consigliere Fiorentini.



Il Consigliere Fiorentini:

Anch'io solo una precisazione rispetto a quanto detto dall'Assessore in presentazione della delibera, ovvero che la pressione fiscale, come credo noto a tutti, è un rapporto fra, diciamo, le tasse pagate e il prodotto interno lordo, ed è aumentato secondo, diciamo, vari studi, compreso l'Università Cattolica di Milano, che non può essere certo attribuibile a un istituto stalinista, dal 41,4% del 2022-2023 al 43 e qualcosa per cento dell'anno scorso. Credo, credo, che tirare in ballo i dipendenti comunali in questa discussione sia scorretto da parte dell'Assessore, perché nessuno, nessuno, se non il direttore generale di questo Comune, il vostro direttore generale di questo Comune in un noto documento, ha mai messo in dubbio la qualità, la capacità e l'impegno del personale dell'Amministrazione Comunale di Ferrara. Detto questo, annuncio il voto favorevole del gruppo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Fiorentini. Prego, Consigliere Buriani.

Il Consigliere Buriani:

Presidente, chiedo scusa, ma c'è una mozione d'ordine della dottoressa Chiappini.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Prego.

La Consiglieria Chiappini:

Grazie, Presidente. Mi chiedo come si possa continuare il dibattito quando le persone hanno cominciato a sciamare, uscire, intendo dire i Consiglieri di maggioranza, non appena ha preso la parola il Consigliere Davide Nanni. Può richiamare i Consiglieri ad ascoltare? C'è il numero legale?

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Ma assolutamente, assolutamente no. Un numero legale, sì.

La Consiglieria Chiappini:

Io credo che ognuno— io ho avuto un'urgenza, sono uscita.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

.....

La Consiglieria Chiappini:

Sì, va bene. Al di là— non prendiamoci in giro— al di là del numero legale, ci chiediamo la ragione per cui tutti questi consiglieri sono sciamati e non ascoltino.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Avranno, avranno qualche esigenza, dovranno andare in bagno, non ne ho idea. Però comunque...

La Consiglieria Chiappini:

Tutti in gruppo, tutti insieme.



Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Non c'è un regolamento, non c'è un regolamento che mi impone di invitare i Consiglieri Comunali a partecipare alla seduta.

La Consigliera Chiappini:

È abbastanza vistoso, io lo trovo una mancanza di rispetto notevole.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Guardi, questo magari lo può pensare lei, qualcun altro magari lo potrà pensare, però comunque io non ho questo strumento che è il regolamento del Consiglio Comunale, non mi permette di portare i Consiglieri in aula.

La Consigliera Chiappini:

Tutto mio personale. Tanto più che vedevo il Consigliere Rendine fare proprio cenno di uscire a tutti e tutti a sciamare dietro.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Non ho notato questo particolare. Grazie, grazie Consigliera Chiappini. A questo punto vedo che non c'è più nessun iscritto. Non lo vedo più iscritto. Prego Consigliere Buriani.

Il Consigliere Buriani:

Vabbè, io faccio molto presto, nel senso che anch'io sono, concordo sull'opportunità di dare, diciamo così, di dare un voto favorevole all'adesione, di aderire all'affidamento del servizio all'Agenzia delle Entrate e Riscossione. Quindi non ho difficoltà particolari su questa mozione, forse anche per il fatto che ci sarebbe stato un voto scontato da parte nostra, probabilmente anche per quello che sono usciti quasi tutti gli altri, gli altri esponenti. Ciò nonostante, però, io credo che, se vogliamo, faccio anch'io un appello che non è una mozione d'ordine. Però mi è bastato accendere, aprire internet, Assessore e Consigliera, basta, basta consultare internet ogni tanto così anche al volo, eh, giusto per, giusto per tornare sugli argomenti relativi alla, al fiscale, alla, al condono fiscale, alla pressione fiscale. La pressione fiscale è il rapporto fra le imposte pagate e il PIL. Questo rapporto è aumentato. Poi la CGA potrà dire che per qualche settore, per qualche categoria, con qualche valutazione, ma il rapporto è un rapporto: pressione fiscale sul prodotto interno lordo. Okay? Perché è aumentato? È aumentato anche perché in Italia c'è qualcosa che si chiama fiscal drag. Poi c'è stato anche un aumento di occupazione, certo, ma l'elemento fondamentale è il fiscal drag. Basta aprire, mentre ascoltiamo tutti, internet e scoprirete senza bisogno di fare polemica che questo è il motivo principale. Quanto all'altro tema, anche qui basta aprire internet. Quali sono stati i primi Governi che hanno fatto condoni in Italia? Per non richiamare, è stato prima questo, prima quell'altro, prima quell'altro ancora. Facilissimo: Governo Rumor, 1973; Governo Craxi, 1985; Governo Berlusconi, 1994. Oh, dopodiché vogliamo aggiungere anche Governo Renzi? Quindi, eh, vabbè, Gentiloni adesso ho detto per parlare di Governi con il Partito Democratico e altri. Quindi l'approccio al condono è un approccio che viene da periodi, da periodi abbastanza lontani nella storia d'Italia. È pur vero, e l'abbiamo detto e l'ho ripetuto, che non è mai stato lo strumento in grado di dare una risposta al tema fiscale italiano. La riforma del fisco in Italia non si è fatta, non si fa, non si fa adeguatamente. L'imposizione fiscale è comunque



troppo alta, le tasse sono troppo alte, e comunque non si interviene su chi evade in maniera efficiente e adeguata. E questa è la banale realtà. Perché dobbiamo sempre fare polemica rinfacciando da una parte o dall'altra? Ci sono dei dati di realtà da cui dobbiamo partire. Ora, io non ho fatto una — nel mio intervento molto breve non ho fatto una valutazione di tipo ideologico sulla rottamazione, ma semplicemente: è uno strumento utile oppure no? È uno strumento che serve oppure no? E in che misura serve? Non lo sappiamo. E io questo per me è già sufficiente per dire di no.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Buriani. Adesso io spengo. Possiamo riprendere tranquillamente. Prego, Consigliera Madeo.

La Consigliera Madeo:

Grazie, Presidente. Solo per rispondere al Consigliere Buriani. La risposta a perché li facciamo è insita nella domanda, Consigliere Buriani. Perché se si fanno queste riforme ogni volta, se rifacciamo queste rottamazioni ogni volta, vuol dire che effettivamente serviranno a qualcosa, altrimenti non verrebbero proposte da Governi di destra e di sinistra. Per quanto riguarda invece la riforma fiscale che aveva annunciato la Presidente Meloni, in realtà la riforma fiscale, insomma, ci siamo fermati un attimo, visto come avete fatto andare a finire la riforma costituzionale sulla giustizia. Quindi è inutile proporre delle riforme che poi a pretesto le bocciate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie Consigliera Madeo. Chiudo ... allora, chiudo il dibattito e apro la dichiarazione di voto.

Il Consigliere Nanni:

Grazie Presidente. Allora, in merito alla delibera che ci accingiamo a votare, quella di conferire, prolungare insomma, come agente di riscossione l'incarico all'Agenzia delle Entrate, noi siamo favorevoli. Cogliamo l'occasione per ringraziare i gruppi di maggioranza che hanno mostrato senso istituzionale rimanendo a discutere all'interno di quest'aula nei minuti precedenti: Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. E invece vediamo con rammarico che alla lista Civica Fabbri evidentemente interessa soltanto schiacciare il bottone ed entrare quando è il momento di votare su un tema molto importante che è quello appunto di favorire la riscossione dei tributi di questo Comune. Riteniamo inutile collegare la riforma fiscale a una riforma della giustizia che gli italiani vi hanno bocciato, per il semplice fatto che sono due cose diverse. Non possiamo confondere le pesche con le mele. E quindi, se c'era la volontà di fare la riforma fiscale con una delle maggioranze in Parlamento più larghe della storia repubblicana, si poteva benissimo farla e non l'avete voluta fare. Ne prendiamo atto, questa è ormai, la legislatura sta per finire, la riforma fiscale è stata messa in un cassetto. Crediamo comunque che questo sia un tema, un tema sicuramente nazionale, ma anche un tema locale perché deve poi invitare anche in futuro, come già ha fatto la Regione Emilia-Romagna che ha ridotto, dopo aver aumentato le aliquote IRPEF, le ha nuovamente ridotte per quella che è la fascia media più colpita appunto dalle situazioni cogenti di crisi, anche questo Comune debba fare questa riflessione, questo sforzo e debba smetterla di chiedere i soldi solo ai soliti noti cercando di condonare l'incondonabile. Grazie. Noi ribadiamo il voto favorevole alla delibera presente.



Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Nanni. Vedo prenotato il Consigliere Francesco Rendine, prego.

Il Consigliere Rendine:

Grazie, signor Presidente. Io contesto fortemente quello che dice il Consigliere Nanni, che si è permesso di affermare che la lista civica Fabbri viene dentro per spingere il bottone e basta. La lista civica Fabbri è una lista fatta di persone civiche che non sono legate a nessun movimento o partito in questo momento, e per questo sono veramente liberi. Non ricevono ordini dalla sezione del PD di viale Krasnodar o di 4 Novembre, non ricevono ordini da nessuno ma operano liberamente, al punto che abbiamo avuto anche dei contrasti al nostro interno, al punto che persone della stessa lista o di altre liste ci hanno votato contro quando noi abbiamo assunto determinate posizioni. Per cui se c'è un qualcuno che veramente non viene in aula per spingere il bottone è la lista Civica Fabbri, perché siamo e rimaniamo persone libere. Noi lo siamo, lei non lo è, perché lei ubbidisce a ordini di partito e si adegua pronamente a quello che dice il capo di turno. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Rendine. Do la parola al Consigliere Levato, prego.

Il Consigliere Levato:

Spero che si senta. Mi sentite? Sì?

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Prego, prego, Consigliere Levato, si sente benissimo.

Il Consigliere Levato:

Chiedo un chiarimento al Consigliere Rendine. Mi immagino che dai partiti non voglia considerare inserire anche Forza Italia.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Non si è sentita bene la domanda, se la può riformulare.

Il Consigliere Levato:

Se può chiarire il Consigliere Rendine se nell'ambito dei partiti vuole includere anche Forza Italia.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Levato. Dunque, il voto alla delibera? Favorevole. Perfetto. Allora, a questo punto chiudiamo definitivamente quella che è la dichiarazione di voto e mettiamo in votazione la delibera PG 101/2026.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliera Conforti. Chiusa la votazione. Con voti favorevoli 29 e un astenuto, la delibera è stata approvata.



Ai fini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità per rispettare i tempi tecnici entro cui occorre formalizzare l'adesione all'Agenzia delle Entrate Riscossione.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliere Buriani, Consigliera Chiappini, Consigliera Cristofori. Perfetto. Medesimo risultato, con voti favorevoli 29 e un astenuto la delibera è immediatamente eseguibile.



PROPOSTA 99/2026 - RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 296-2026 DEL 25/6/2026 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONI IN VIA D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 . MODIFICHE AL PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028, AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2026-2028 E AL PROGRAMMA DEGLI APPALTI PER FORNITURE E SERVIZI 2026. APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2025"

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

A questo punto passiamo al PG 99, ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della delibera di Giunta Comunale numero 296/2026 del 25/6/2026, avente ad oggetto variazioni in via d'urgenza al bilancio di previsione 2026/2028, modifiche al piano triennale dei lavori pubblici 2026/2028, al piano delle valorizzazioni immobiliare 2026-2028 e al programma degli appalti per le forniture e servizi 2026, applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione 2025. Prego, Assessore Fornasini.

L'Assessore Fornasini:

Sì, grazie Presidente. Si tratta di una ratifica di una variazione di bilancio assunta in Giunta a fine giugno, il 25 giugno 2026, con la necessità di dare risorse, dare riscontro economico e finanziario alle opere e agli interventi, soprattutto di parte investimenti, che sono in corso e che stanno avanzando. L'abbiamo esaminata, spero compiutamente, in Commissione mercoledì scorso. È una variazione che contiene degli stanziamenti in modifica sia investimenti che parte corrente. Partirei dagli investimenti ricordando che con questa delibera, che va letta insieme alla delibera che abbiamo, che il Consiglio Comunale ha approvato ieri, e che è l'assestamento generale del bilancio, da gennaio ad oggi il Comune di Ferrara ha destinato in questi primi 6-7 mesi dell'anno circa 43 milioni di euro di risorse destinate agli investimenti. Con questa variazione andiamo a modificare anche il piano delle opere, in particolare per quanto riguarda un capitolo contenitore che riguarda la riqualificazione di alcuni impianti sportivi. Andiamo a prevedere un nuovo capitolo, bilancio triennale, così come il piano delle opere, sul 2027 pari a 730.000 euro di investimenti sul piano delle opere, un nuovo capitolo diciamo che servirà per intervenire per l'illuminazione del campo sportivo a San Bartolomeo e 600.000 euro di intervento previsto per il Palasport, in particolar modo per realizzare, adeguare l'impianto di riscaldamento e di condizionamento e l'impianto di illuminazione. Poi per quanto riguarda invece la riqualificazione del Palaboschetto è un intervento che è cofinanziato da un bando regionale che ci ha visti, grazie al quale abbiamo aggiudicato, ci siamo aggiudicati 500.000 euro e 350.000 euro sono la quota di finanziamento, di cofinanziamento da parte del Comune per riqualificare il Palaboschetto. Ci sono anche numerosi interventi che vengono slittati dal 2026 al 2027. Questo lo dico perché il bilancio e il piano delle opere sono triennali. So già che su questo qualche obiezione ci sarà da parte dei Consiglieri, soprattutto di maggioranza... di minoranza, me lo immagino, così come è avvenuto in Commissione. Anticipo, diciamo, la risposta agli eventuali rilievi, anche se so già che ci saranno, per cui abbiamo cercato di mettere a piano delle opere per ogni annualità le opere con risorse certe. È ovvio che non potevamo, per limiti evidenti, nessuna Amministrazione lo può fare perché ovviamente le risorse non sono infinite. Abbiamo cercato di dividere sulle 3 annualità, '26, '27 e '28, i vari interventi, i vari investimenti con le coperture necessarie. Non era possibile ovviamente, ripeto, per ovvi motivi, appunto perché la coperta è limitata e corta e le risorse sono comunque limitate,



non era possibile concentrare tutti gli interventi sul 2026, ma abbiamo ritenuto di spalmarli. E anche perché ovviamente sul 2026 non era possibile, al di là dei problemi naturali di risorse, di allocazione di risorse, non era possibile per gli uffici tecnici andare a progettare e a seguire tutte le opere via via se le concentriamo tutte su un'unica, su un unico esercizio. È un bilancio diciamo pluriennale triennale così come il piano delle opere triennale e ovviamente c'è una programmazione proprio triennale. In più aggiungo un altro elemento che abbiamo evidenziato in Commissione. Ci sono delle opere che dovevano essere originariamente finanziate anche grazie a fondi statali ed europei che, come sapete, l'ho detto anche in Commissione, questi fondi sono stati spostati per far fronte alle emergenze idrogeologiche che si sono verificate in particolar modo in Sicilia. E quindi abbiamo ritenuto, sperando che magari nella seconda finestra del 2026 o all'inizio del 2027 ci siano questi bandi, queste risorse vengano riattivate o reperite per finanziare, per finanziare anche queste opere. Credo che sia opportuno, se un'Amministrazione può, così come l'abbiamo fatto in questi anni, l'abbiamo fatto spesso, presentare delle progettazioni delle opere da candidare per intercettare risorse esterne in modo da gravare il meno possibile su risorse interne del Comune. Per quanto riguarda la spesa corrente, anche qua ci sono delle sistemazioni contabili importanti che abbiamo discusso in Commissione. In particolar modo abbiamo alcune, diciamo, alcune integrazioni e risorse, non so, 30.000 euro per il sociale, 30.000 euro per la formazione, supporto progetti 50.000 euro, redazione documento rischi Legionella 30.000 euro, una nuova tranche, l'abbiamo già detto, al Teatro Comunale di 1 milione e mezzo di euro. Spese del personale del progetto Talent Playground, 30 milioni e 111. E ovviamente andiamo a finanziare anche la proroga dell'apertura del castello, 150.000 euro fino al 10 gennaio. L'abbiamo visto anche ieri. Ieri abbiamo stanziato le risorse per la convenzione con la Provincia, oggi stanziiamo proprio la spesa per la gestione della... per mantenere aperto il castello con l'appalto di servizio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie Assessore Fornasini. Vedo prenotato il Consigliere Proto, prego.

Il Consigliere Proto:

Grazie Presidente. Sì, come dire, assumo io il ruolo di andare a censurare quelle che l'Assessore Fornasini ha anticipato come le critiche relative appunto ad alcuni spostamenti di opere dal 2026 al 2027, perché nella sua spiegazione, sicuramente chi è del settore l'ha capito, ma magari da casa non hanno capito, chi non ha avuto modo di approfondire può non averlo capito. Si parla sostanzialmente di 2 milioni e mezzo di euro per opere che nel 2026 erano finanziate da enti terzi e che nel piano opere del 2027 vengono, come dire, accollate tutte alle casse comunali. L'Assessore ci dà oggi una spiegazione che appare, come dire, un po' lacunosa dal momento che non si capisce bene quali di queste opere siano state appunto definanziate dal Governo e quali invece non siano state realizzate proprio perché, come dire, mancavano risorse non tanto economiche, perché come abbiamo visto nel 2026 le risorse economiche erano appunto statali, governative, oppure addirittura europee, ma mancavano le risorse appunto del personale che era impegnato, giustamente diciamo, era impegnato in altre opere. Però, ecco, sostanzialmente sarebbe fondamentale capire anche questa cosa qui, perché non parliamo appunto di opere secondarie, ma parliamo di opere importanti che cubavano per l'appunto 2 milioni e mezzo, 2.426.150,60 euro in totale, di cui 276.000 euro in particolare in scuola e sociale. Ricordo, alcune di queste erano per il risparmio energetico, la sostituzione dell'illuminazione a LED, e altre per alcuni interventi di messa in sicurezza della scuola di Fossanova, se non ricordo male. E gli altri invece erano 2 milioni e 150 mila euro che erano



destinati a strade e idraulica. In particolare cito i maggiori: c'era 1 milione e 3 per il ponte di via Trenti, che sicuramente era un'opera strettamente necessaria, e addirittura mezzo milione per, diciamo, far fronte alle questioni idrauliche, cosa tristemente attualmente molto, diciamo, nota per la sua necessità. E allora qui il problema qual è? Che appunto proprio per l'importanza di queste opere sarebbe stato importante avere un po' più di trasparenza relativamente a questo, capire anche quali sono le scelte dell'Amministrazione, proprio perché, diciamo così, da quelle poi i cittadini sono chiamati a fare le loro scelte, per quelle giudicano l'operato dell'Amministrazione. Abbiamo visto comunque che delle scelte sono state fatte perché abbiamo per esempio un finanziamento di 1 milione e mezzo al Teatro Comunale, ma sono sicuro che ne parleranno i Consiglieri che sono iscritti dopo di me, ma comunque per tornare appunto sulla questione che mi premeva di più, maggior trasparenza in relazione alle scelte che portano, diciamo così, un aggravio per le casse comunali così importante sarebbe stata dovuta, non tanto per altro se non perché appunto questo è il Consiglio Comunale, la casa dei cittadini e dovrebbe essere, come dire, dovrebbe garantire la massima trasparenza e far capire a tutti quella che è l'azione dell'Amministrazione, una trasparenza che spesso e volentieri appare negata da questa Amministrazione. E cito soltanto gli ultimi casi: recentissimo quello dell'affidamento di Palazzo Prosperi, di cui non si sa molto e per cui c'è stato un ricorso di associazioni private. Se non mi sbaglio, la notizia era pubblica, è stata pubblicata negli ultimi giorni. Ma non possiamo dimenticare ovviamente questioni come l'accesso agli atti relativo al Summer Festival, per cui il Comune è stato condannato dal TAR. Non possiamo dimenticare la questione di AMSEF, che è stata tirata in ballo, diciamo, anche ieri, ma giustamente, perché appunto il difensore civico ha censurato l'azione dell'attuale Amministrazione. E quindi questo sostanzialmente si chiede, oltre magari a una maggiore attenzione nell'allocazione delle risorse, sia economiche che appunto di personale, anche una maggior trasparenza se si vuole fare delle scelte. Poi bisogna anche avere la responsabilità di, appunto, bisogna anche poi prendersi la responsabilità delle scelte che si fanno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Proto. Vedo prenotato il Consigliere Buriani. Prego.

Il Consigliere Buriani:

Grazie, Presidente. Io vedo tra le entrate per il 2026 una voce che si chiama utili da Ferrara Tua, 8.712.000 euro. Allora, non mi risulta che Ferrara Tua abbia fatto 8 milioni di utili nel 2025. Questi 8.712.000 euro non sono utili del 2025, ma sono utili accantonati in diversi anni precedenti. Sono riserve, non si tratta di riserve indivisibili evidentemente, ma pur di riserve si tratta, che contribuiscono a definire il patrimonio netto della società, capitale della società. Allora, si sono prelevati da Ferrara Tua 8 milioni di euro togliendoli dalle riserve, evidentemente con l'idea di ripristinarli il prossimo anno non appena cedute le quote di AMSEF. Una manovra che da un punto di vista di Ferrara Tua potrebbe dire: beh, non cambia nulla perché adesso le mie riserve vengono trasferite al Comune, prossimo anno vengono ripristinate. Però con la vendita dell'AMSEF Ferrara Tua avrebbe potuto godere di una plusvalenza e quindi di un aumento di riserve importante che avrebbe consentito, avrebbe potuto consentire a Ferrara Tua di diventare un soggetto in grado anche di fare investimenti significativi. Cioè, si è indebolita patrimonialmente una delle società partecipate del Comune. È vero, è del Comune, controllata dal Comune, 100% del Comune, e quindi il Comune preleva dalla sua società. Però guardate che una strategia di questo tipo è una strategia che non rafforza le capacità di investimento, non rafforza le capacità, diciamo così, di rendere più efficiente, più efficace l'azione delle società partecipate. Le vai ad indebolire,



sì, transitoriamente, ma avrebbero potuto essere molto più robuste in teoria dopo la vendita di AMSEF, ammesso che la vendita di AMSEF abbia corrisposto ad un'esigenza. In realtà questo scopre molto le problematiche. La vendita di AMSEF l'ha fatta Ferrara Tua. Dalla vendita di AMSEF si ricavano delle risorse che poi il Comune utilizza per coprire le proprie spese. Risulta fra le entrate del Comune per il 2026. Se non c'erano queste entrate, che sono entrate surrettizie perché 8 milioni prelevati da Ferrara Tua, il bilancio non avrebbe avuto quegli equilibri e quella solidità che viene tanto facilmente decantata e presentata. Poi si vanno a vedere le spese. Non entro nell'argomentazione relativa alle opere pubbliche. Ci sono una serie di spostamenti di spesa negli anni successivi. Alcune sono giustificate, altre forse meno. Altre sono legate probabilmente, non so, a problemi legati ai lavori, eccetera. Comunque no, tant'è, sulle opere pubbliche comunque si presuppone che vengano realizzate. Ma sulle parti correnti torniamo ancora una volta al tema annoso del trasferimento al teatro comunale, che mi pare ormai con tutti i trasferimenti si è avvicinato, se non mi sbaglio male, qui chiedo parere al collega, cioè... 5 milioni e 100. Poi non sempre le valutazioni economiche del collega sono esattamente corrispondenti alla realtà, ma delle volte... più spesso sì, più spesso sì. E quindi mi fido del mio collega. 5 milioni di trasferimenti per fare cose che abbiamo detto in tante occasioni sarebbe stato più trasparente se venissero, se fossero state realizzate dall'Amministrazione Comunale. Dalla sistemazione del parco a tutto quello che è, diciamo così, la serie di eventi che poco, a nostro parere, hanno a che fare con la mission del teatro. Però su questo è una discussione che facciamo tutte le volte. Credo che l'Assessore mi risponderà ancora una volta su questo, come abbiamo fatto in Commissione, ma noi ci ritorneremo. Però questi 5 milioni di trasferimenti al teatro comunale, tra l'altro, tengono in piedi il teatro comunale, oltre che a coprire tutte le altre spese, oppure no? Il teatro comunale senza quei trasferimenti sta in piedi, oppure no? Ed è una domanda che a mio parere noi dobbiamo porci e ci dovremo porre nel momento in cui cominceremo a valutare l'andamento economico e le scelte operative che vengono fatte. Ora, io mi limito solo a questo, cioè gli equilibri di bilancio sono giocati in questo contesto con operazioni molto straordinarie, chiamiamole così, straordinarie, che non si ripeteranno nei prossimi anni. E nello stesso tempo, ripeto, si indebolisce una capacità di spesa, di investimento di una delle partecipate, delle controllate. Da un lato viene venduta l'AMSEF, dall'altro viene, diciamo così, patrimonialmente indebolita Ferrara tua. E poi gli equilibri di bilancio sono assicurati e tutto è assicurato. Io credo che molti dubbi ci siano e debbano sorgere anche da parte dei colleghi della maggioranza rispetto a quello che potrebbe succedere o quello che succederà nel momento in cui si chiuderà la rendicontazione del PNRR, perché sulla rendicontazione del PNRR si giocheranno intanto gli equilibri economici di prospettiva 2027-2028, ma soprattutto poi interverrà un ulteriore elemento, e cioè il PNRR avrà degli impatti sulla economia ferrarese. Se uno mi chiede, così, ma che impatto avrà sulla manifattura di Bologna il PNRR che realizza il nuovo progetto di manifattura? Uno la risposta ce l'ha molto chiara: beh, stiamo parlando di centinaia e centinaia di posti di lavoro, di volumi di fatturato e di reddito attesi molto elevati, lavori fatti col PNRR. Ma se uno mi chiede che impatto economico avrà la quantità di rotonde, di strade, bellissime cose, bellissime, bellissime, mi raccomando che non venga fuori che siamo contrari a questo tipo di iniziativa, eh? Okay? Bellissime. Però l'impatto economico di questi lavori sulla economia ferrarese è tutto da valutare. Allora, noi stiamo adesso lavorando su un bilancio che, ripeto, sta in piedi con delle manovre straordinarie, con una liquidità che è abbastanza, diciamo così, a rischio di esercizio provvisorio se non arrivano in termini di tempi utili le rendicontazioni legate al PNRR, però tutti gli equilibri di bilancio ci sono, le entrate sono coerenti con le uscite e così via. Ho finito.



Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Buriani. Vedo prenotata la Consigliera Marzia Marchi. Prego.

La Consigliera Marchi:

Grazie. Allora, io ho l'abitudine di fare molta attenzione alle parole come prima. Infatti ho ripreso il refuso dell'Assessore sul 2020 invece che 2000. Adesso ho preso nota, nonostante la mia scarsa abilità di scrittura, e dice l'Assessore: ci sono un certo numero di interventi che slittano dal 2026 al 2027 perché nel 2026 agiamo su risorse certe. Cioè quindi dobbiamo realizzare quello per cui abbiamo risorse certe. Dall'elenco io vado a vedere gli spostamenti e in ordine ho segnato con degli asterischi le cose, per cortesia, ho segnato che un'azione prevista da modificare è risparmio energetico. Ieri ho preso anche un lapsus sul registro, sul registro ecologico invece che registro, perché credo che sia una questione veramente fondamentale di questi tempi. Sostituzione luci con illuminazione a LED, 86.000 che vanno, 86.150 euro, vanno a finire nel 2027. Poi scuola materna Fossanova, realizzazione scala esterna di sicurezza, sono solo 80.000 euro e vanno a finire al 2027. Ma l'asterisco più importante è programma di manutenzione strade, assetto idraulico del territorio, azione da modificare 500.000 euro che slittano al 2027. Poi lotto 8 riqualificazione comparto Nord Ovest, le famose rotonde che dicevamo, lì ce ne sono credo arrivate 3, 450.000 che slittano al 2027. Abbiamo ancora Ferrara Città delle biciclette, nuovo percorso ciclabile San Martino - via Corazza, primo lotto, 350.000 euro che finiscono al 2027. Allora, sono cifre, centinaia di migliaia di euro, siamo nell'ordine dei 150, 500, 400, 300.000, e io mi vado a vedere le priorità e trovo che per l'acquisto del marchio Spal, okay, adesso so che tocco un tema che anche i miei colleghi da questa parte, come dire, è un tema sensibile, era stato messo nella programmazione di inizio anno 647.000 euro, poi abbiamo spuntato l'acquisto del marchio Spal a soli 395.000 euro. L'ho già detto, criticare la Spal è come sparare sulla Croce Rossa, però io faccio questo parallelo perché finanziare un'operazione commerciale d'immagine legata a un marchio sottraendo liquidità reale, eh, a risorse, invece stiamo parlando di sicurezza, stavamo parlando di necessità di manutenzione, credo che la situazione delle strade di Ferrara, che siano urbane o anche nelle frazioni, sia sotto gli occhi di tutti per il dramma in cui versano. Che cosa succede? Un'altra cosa, siccome noi stiamo votando variazioni in via d'urgenza al bilancio di previsione, modifiche al piano triennale dei lavori pubblici, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, vado a leggere un'altra cosa. Ieri è stata data una risposta insomma molto, molto parziale e sibillina alla mia richiesta di che fine farà il centro Maccacaro e perché si vende quell'immobile. Sono andata a vedere. La sede, la scuioletta di via Marco Polo 2 dove insiste il centro Maccacaro, di cui non ho, non sto a riprendere l'utilità delle sue funzioni, è stata adottata attraverso una delibera d'urgenza della Giunta, la 296 del 25 giugno. E cosa succede? Che il 25 giugno viene appunto modificato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e entra questa scuola che io non trovavo nel piano di febbraio. A metà luglio l'ASL, l'azienda USL, riceve la notifica ufficiale dell'atto dell'Amministrazione che fissa il rilascio dei locali per il mese di ottobre. Si è detto ieri, il 30 settembre. E allora è stata inserita così, cioè d'urgenza. È vero che c'era tutta una cosa, era un concordato, lasciamo stare il pregresso che non è materia di questo. Però perché? Io ho chiesto perché dobbiamo vendere così in fretta e furia questo immobile, tanto da dovere poi sloggiare? Perché non è che è stato semplicemente definito uno spostamento, qui c'è un'alienazione. È stato inserito d'urgenza nel piano delle alienazioni. Allora io mi sono, comincio a prendere confidenza con questi bilanci e sono andata a cercare di fare un confronto con il bilancio di previsione che abbiamo votato a febbraio e tante cose sono cambiate e non solo, comincio a imparare a leggere le relazioni tecniche, il dottor Bonaldo scrive testualmente nella



relazione tecnica a questa variazione che è necessario applicare quote massicce di avanzo libero del 2025 per coprire spese correnti, che non sarebbe proprio la natura. Non è vietato, naturalmente, però dice: per dover finanziare in via d'urgenza, scrive, l'ha scritto lui, interventi di spesa corrente e di investimento che risultano essere indispensabili per l'ordinario proseguimento delle attività dell'ente, non straordinario. Quindi vuol dire che le entrate del Comune evidentemente, così come stanno andando, non bastano per pagare le spese che ci sono. Cioè stiamo usando, diciamo, i risparmi, l'avanzo di risparmio, per pagare spese fisse e quotidiane che non dico mica che non siano necessarie, ma è stato sbagliato evidentemente qualcosa. E l'Assessore dicevo prima, da appunti ha detto abbiamo dovuto spostare degli investimenti delle opere al 2026 perché ha detto, anche questo virgolettato, la coperta è limitata e corta. Ora la coperta è limitata e corta però appunto ci sono delle operazioni che vengono fatte come quelle che ho prima citato e tra queste io, analizzando i dati di questa variazione di bilancio, ho trovato una cifra che mi ha molto allarmato, che sono 810.000 euro di stanziamento per contratti di lavoro interinale. Cioè, il contratto di lavoro interinale è quello sostanzialmente a chiamata. Io credo che non sia, come dire, una spesa imprevista urgente. Cioè, noi, credo che l'Amministrazione, il Comune debba sapere programmare le necessità di personale a febbraio. Quindi si trova questa variazione di 810.000 euro per pagare del personale che non è evidentemente di ruolo del Comune, ma che viene chiamato non so bene a somministrare. Presumo, presumo che ci sia dentro, diciamo, la partita delle educatrici e degli insegnanti delle scuole, delle scuole dell'infanzia. E sottolineo, come già feci in sede di rendiconto ma anche in sede di bilancio, che questa Amministrazione continua, nonostante accantoni i soldi per il rinnovo dei contratti, però continua a fare un massiccio ricorso a lavoro precario. Perché il lavoro interinale ha un altro aggettivo che è precario. Quindi questa gestione vuol dire che con un lavoro precario inevitabilmente si abbassa la qualità dei servizi, non si offrono comunque prospettive di lunga durata, anche fossero giovani professionisti esperti per qualche settore, tipo la squadra di comunicatori che sta lì dietro, però chiaramente questi, finito il mandato, spariranno. Non si può neanche dire che una spesa così sia, diciamo, un ricorso per tamponare le ferie. L'altro punto critico, dopo avere toccato il tabù della Spal, è il buco nero dell'aeroporto. Allora, con questa variazione di bilancio io leggo, se leggo bene, sto imparando, poi l'Assessore mi correggerà le mie incompetenze, uno stanziamento aggiuntivo di 100.000 euro. Questa somma inserita al capitolo di spesa, me lo sono scritto e ve lo risparmio, della missione 6, è interamente destinata a finanziare la fase di progettazione e i servizi di architettura e ingegneria previsti dalla convenzione ENAC. Sono stati separati, diciamo, delle spese e questa è per la fase di progettazione. Ora è un anno che sentiamo parlare e sentiamo aggiungere cifre e soldi alla progettazione, alla progettazione dell'aeroporto di San Luca, progettazione e realizzazione dell'aeroporto di San Luca. L'opera ha un valore di 10 milioni di euro e sappiamo che rinchiede anche i famosi 4 milioni che vengono dai famosi fondi PNRR e gli altri sono risorse dirette.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Consigliera Marchi, ma queste cose in Commissione non sono state...

La Consigliera Marchi:

Non c'ero, ho avuto un incidente, ero in pronto soccorso il giorno della Commissione. Potrò esprimere un parere adesso, ci sto nel mio minutaggio, ho quasi finito. Adesso non è che se uno manca a una Commissione gli si toglie la parola così.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:**

No, no, no, solo per dire che l'intervento è solitamente politico.

La Consigliera Marchi:

L'ho detto prima che non ero in Commissione. Allora, è chiaro che non avrò la possibilità di ottenere risposte, ma voglio almeno che restino agli atti delle osservazioni. Grazie. E faccio anche presente che nonostante ci siano sproloqui tutti fuori tema di qualche Consigliere, ogni volta che supero un livello, un minimo, un secondo, vengo censurata.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

No, no, ha 15 minuti a disposizione.

La Consigliera Marchi:

Credo di avere reso l'idea di come questa variazione di bilancio— e chiudo— ieri si è detto siamo bravi, anche questo l'ho virgolettato, abbiamo questa capacità di intercettare le risorse del PNRR, dell'ATUS, dei fondi regionali, che comporta anticipo di cassa. Evidentemente questa capacità di intercettare, con questo termine ambiguo che non si capisce bene che cosa voglia dire, quindi vuol dire tradotto riuscire ad accaparrarsi della progettazione, poi però dovrebbe fare seguito un'adeguata gestione programmatoria dei fondi atti a realizzarli. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliera Marchi. Vedo prenotato il Consigliere Francesco Rendine. Prego.

Il Consigliere Rendine:

Grazie, signor Presidente. Ancora una volta devo osservare che certi esponenti della minoranza vedono benissimo il pelo nell'uovo e ignorano la trave che hanno nell'occhio. Infatti io mi ricordo ad esempio eventi teatrali come Ronconi, spesa grosso modo 1 milione di euro, 2 spettatori e mezzo, e mezzo, forse 3. Mi ricordo un Museo Antonioni fortemente voluto da Sateriale, sulla scia dell'emozione poco tempo dopo la morte del regista, in Corso Giovecca. Dov'è? Mi ricordo l'Ermitage che doveva essere, ma soprattutto e in primo piano vorrei ricordarvi i fondi Dexia. I fondi Dexia, derivati Dexia, sono partiti da un contratto del 2002 e la vertenza è terminata alla fine del 2018, credo. Cioè sono 16 anni di... quanto sono costati ai cittadini questi 16 anni di investimenti sbagliati? Questi 16 anni di investimenti e posizioni sbagliate sono costati circa 10 milioni di euro ai cittadini ferraresi. Un altro aspetto che è stato da me contestato, addirittura anche al tempo di Tagliani, 2013, e io lo contestai fortemente in quella commissione, è stata la vendita di azioni HERA. Sono state vendute delle azioni HERA per diversi milioni di euro, credo 5, mi sembra di ricordare, ma comunque erano milioni di euro e non bruscolini. Sono stati venduti a 1 euro ad azione. Sapete quanto costa oggi l'azione HERA? Costa circa 3,8 euro. Questi sono soldi, 3,85, costava 4 euro ad azione poco tempo fa, costava, e questi sono soldi nostri, sono soldi e milioni di euro che sono stati persi. Poi sembra che qualcosa sia stato perso anche con l'inchiesta tangenti nel 2011. Anche qui è stato abbastanza, abbastanza preoccupante e sicuramente non edificante per il Comune di Ferrara. Direi che in questo contesto 5 milioni per il teatro comunale direi che sono una goccia in un oceano d'acqua che ha disperso il Partito Democratico e la sinistra in questa città. Sono una goccia in un oceano. Anche se è una cosa, quant'anche, ecco, si volesse ammettere che è una cosa sbagliata, è



comunque niente rispetto a quello che avete distrutto e rispetto a quello che, non voi, ma chi vi ha preceduto, dell'Amministrazione che vi ha preceduto. L'amica tetrastellata, pentastellata anzi, non ho studiato greco e quindi mi sbaglio, chiedo venia. Penta, giusto? Non tetra, tetrastellato, pentastellato. Penta, grazie, grazie. Perché non ricordando bene il greco, chiedo grazie all'Assessore Fornasini, sono commosso. Parlava di 100.000 euro, 100.000 euro, sì. 100.000 euro di caparra sorsati dall'Amministrazione per la Spal. Evidentemente la Consigliera del Movimento Cinque Stelle, Cinque Stelle, non ha le idee chiare o ancora non ha troppa esperienza di tribunale. Auspichiamo che presto ne abbia. Comunque, comunque, auspichiamo perché, ma come testimone, visto che il suo responsabile provinciale è stato da me denunciato e sembra che l'inchiesta vada avanti. Comunque, e quindi credo che probabilmente verrà chiamata a testimoniare anche lei. Vabbè, ricordiamo come questi 100.000 euro di caparra sono una caparra giudiziaria per partecipare a un'asta. Quando si partecipa a un'asta, gentile Consigliera, normalmente il banditore o l'esecutore chiede un anticipo di, normalmente mi sembra che sia un quinto sul valore base d'asta più un quinto su — per spese di giustizia varie o trasferimenti, eccetera. Adesso recentemente credo che abbiano cambiato e forse c'è solamente un quinto. In ogni caso un 20% almeno dell'importo a base d'asta deve essere pagato, deve essere pagato per partecipare all'asta. Terminata l'asta questo importo viene restituito. E trattandosi di una caparra, all'Amministrazione non è costato assolutamente niente. Per cui non è che si possa imputare all'Amministrazione di aver effettuato delle spese. Vede, è come se lei dicesse che io adesso ho speso un centone, questo è un centone, l'ho speso, no, l'ho appoggiato sul tavolo ma lo rimetto nel portafogli. È quello che ha fatto l'Amministrazione, le ho fatto l'esempio pratico, così lo comprende benissimo. Per cui l'Amministrazione non ha speso assolutamente niente da questo punto di vista. È chiaro che in questo contesto noi non possiamo far altro che appoggiare con forza, ancora di più sapendo queste cose, quanto proposto dall'Amministrazione e respingere ovviamente tutte le osservazioni che sono derivate dall'Amministrazione, che fa rima con opposizione anche. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Rendine. Non vedo più nessun iscritto, dunque chiudo definitivamente la discussione sulla delibera e apro la dichiarazione di voto. Chiudo le dichiarazioni... Consigliere Nanni, sempre last second.

Il Consigliere Nanni:

Sì, grazie, Presidente. Noi voteremo contro questa delibera. Questa di fatto è stata la vera manovra effettuata prima dell'assestamento di bilancio. Ci sono delle inesattezze poste prima dal capogruppo della Civica Fabbri, perché è vero, qua viene recepito l'acconto sull'operazione Spal, ma il grosso viene comunque contabilizzato nell'assestamento di bilancio ed è una cifra importante che supera i 600.000 euro. Per quanto riguarda il nostro gruppo, comunque, questa operazione ha un suo senso logico e pratico, lo abbiamo detto più volte, auspichiamo comunque che l'utilizzo e i diritti del marchio vengano in un qualche modo concessi in uso alla società, non a titolo gratuito, ma naturalmente a un titolo che consenta di rientrare dalla spesa di soldi pubblici sostenuti per portare a casa un marchio che ha un valore importante non solo sul piano affettivo ma anche effettivamente storico e identitario per questa città, che è il marchio della Spal. Per quanto riguarda però questa manovra, è chiaro che, come ha già prima sottolineato il collega Buriani, c'è un problema generale di copertura dell'operazione a monte quando si va in un qualche modo a intaccare quella che è la riserva di Ferrara Tua per tenere in piedi una variazione



di bilancio a metà anno. E il problema non è tanto fare i conti con il derivato DEXIA, che fortunatamente questi li abbiamo già fatti e chiusi da un pezzo, Consigliere Rendine, ma è quello che arriverà dopo, quello che voi lascerete dopo. E il problema è che quello che voi lascerete dopo rischia di rimanere insomma abbastanza, abbastanza risicato nel momento in cui si va a intaccare un patrimonio dell'unica vera partecipata multiutility che gestisce gran parte dei servizi all'interno di questo Comune. E poi c'è il problema del teatro comunale, anche qua un ente sicuramente importante che viene utilizzato per fini non sempre congrui. 5 milioni e 100.000 euro sono effettivamente molti, ci sono le determinazioni di spesa che lo attestano. Io ricordo sempre che la Scala di Milano, il Comune di Milano versa alla Scala ogni anno al massimo 4 milioni di euro, hanno messo un tetto nello statuto. Noi abbiamo un teatro comunque importante ma di medie dimensioni che assorbe solo risorse pubbliche e praticamente sta mangiando più della Scala di Milano. Adesso io credo anche a fronte di risultati non comparabili per quello che è la qualità naturalmente offerta, pur essendo sicuramente una qualità importante quella che viene proposta della proposta artistica del teatro ferrarese. C'è un tema appunto di come vengono gestite le risorse dei ferraresi in prospettiva anche della fine del PNRR e quindi di tutti quei margini di manovra in più che ci sono stati grazie all'erogazione di fondi statali, tant'è che per tenere in equilibrio i conti si va a rimpinguare di nuovo il piano delle alienazioni che ormai era quasi del tutto esaurito. Non c'è solo l'immobile del centro Maccacaro, ma noi qua vediamo che vengono messi anche degli immobili di case popolari in via Imperiale. Sono 12 appartamenti di 80 metri quadri. È vero che queste risorse verranno comunque reimpiegate per recuperare altri appartamenti, ma non riusciamo a capire il senso, ora che la Regione dà la possibilità finalmente ad Acer Ferrara di recuperare più di 325 alloggi sfitti perché non mantenuti grazie appunto all'operazione che è stata messa in piedi con il Piano Casa regionale, si debba comunque andare a vendere del patrimonio quando lo si può recuperare in altro modo, se non appunto per cercare di tenere in piedi, di tenere in piedi i conti generali appunto di una manovra fatta a metà anno per coprire e sopperire evidenti difficoltà di programmazione delle risorse di spesa corrente. Quindi noi voteremo contro questa manovra che comunque è stata in un qualche modo già fatta dalla Giunta, perché era poi di competenza della Giunta, quindi votiamo contro la ratifica e ci auspichiamo che si prenda una maggior responsabilità di quelle che sono le risorse generali di questo Comune in una fase, una congiuntura economica che andrà naturalmente a chiudere i margini di spesa che fino adesso ci sono stati grazie appunto al PNRR.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Nanni. Vedo prenotato il Consigliere Fiorentini, prego.

Il Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente. Per esprimere il voto contrario da parte del gruppo a questa che è una variazione di bilancio che insiste su uno strumento che evidentemente è poggiato su due piedi d'argilla, in particolare sulle entrate straordinarie che valgono, come ricordato dai Consiglieri che mi hanno preceduto, quasi 9 milioni di euro rispetto in particolare agli utili di Ferrara Tua. Vedremo poi se sarà solo un anticipo della svendita di AMSEF, che continua a essere una svendita, perché ricordiamolo, ritorno sul dibattito in qualche modo di ieri, evidentemente se qualcuno ha offerto quella cifra vuol dire che quella azienda valeva quella cifra, almeno così Adam Smith avrebbe detto, Adam Smith che credo sia molto caro al nostro Assessore, evidentemente quella azienda ha tuttora, aveva tuttora dei larghi margini di produttività e di azione che questo Comune ha deciso di svendere ai privati e non c'entra nulla, non c'entra nulla la Corte dei Conti, non c'entra nulla. Ora, tornando alla manovra, è evidente che c'è un problema di reperimento



delle risorse. Gli anni scorsi venivano aumentate le tasse, quest'anno si sono usati in anticipo, diciamo, si sono usate le riserve di Ferrara Tua in anticipo rispetto alla svendita di AMSEF. Viene appunto raschiato il fondo del barile, prima con la rottamazione, adesso con la svendita anche lì di altri piccoli gioiellini di famiglia, a partire dal centro Maccacaro. Noi ci auguriamo, ci auguriamo fortemente che non ci ritroviamo tutti il prossimo anno a dover ritrovare delle risorse per coprire i buchi di questo Comune. Ribadisco il voto contrario del gruppo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Fiorentini. Non vedo più nessuno prenotato, dunque chiudo definitivamente la dichiarazione di voto sulla delibera. E a questo punto la mettiamo in votazione. Delibera PG 99/2026.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Perfetto. Allora, con voti favorevoli 19 e 10 contrari, la delibera è stata approvata. Qui non c'è da votare l'immediata eseguibilità, ovviamente.



PROPOSTA 92/2026 - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 209,24

PROPOSTA 113/2026 - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 773,52

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Passiamo alle due che, se tutti i Consiglieri sono d'accordo, e visto che secondo me non ci sarà neanche un'ampia discussione, se non ce ne sarà proprio neanche volendo, non ci può, non ci potrebbe neanche essere discussione, a meno che il Consigliere Nanni non voglia. È una battuta. Allora, la PG 92 e la PG 113, che sono due riconoscimenti di debito fuori bilancio derivati da sentenze esecutive ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del Decreto Legislativo 267/2000, per complessivi euro uno di 209 euro e 24 centesimi e l'altro di 773 euro e 52 centesimi. Dunque a questo punto andremo a discuterle insieme. La presentazione verrà fatta dall'Assessore Fornasini e si andrà a votare oltre alla delibera, oltre alle due delibere in modo separato, si andrà a votare un'unica immediata eseguibilità. Prego, Assessore Fornasini.

L'Assessore Fornasini:

Sì, grazie. Quindi presento entrambe le delibere. Presento entrambe le delibere. Bene, sì. Sono due delibere molto semplici. La prima è un debito fuori bilancio da riconoscere di 209,24. Si tratta di un verbale che è stato impugnato davanti al giudice di pace, al termine del quale il giudicante respingeva le argomentazioni della parte convenuta e accoglieva quella dell'attrice incentrata sulla carenza di omologazione dell'apparecchiatura speed autovelox e annullava il verbale opposto condannando il Comune alla refusione delle spese di lite pari a 209,24. Come sapete, come ci siamo già detti, il tema dell'omologazione è stato superato di recente dal nuovo decreto che è stato pubblicato di recente, qualche settimana fa. L'altra delibera contiene complessivamente il riconoscimento di 3 debiti fuori bilancio, uno da 284,28, uno da 403,24, uno da 43 euro e un altro da 43 euro. Si tratta nel caso di, del primo caso di 403,24, si tratta anche in questo caso di un verbale impugnato davanti al giudice di pace che è stato appunto accolto dal giudice, dal giudicante e per errore materiale il Comune veniva condannato alla refusione delle spese di lite determinate in 403,24. Poi abbiamo anche in questo caso un verbale impugnato davanti al giudice di pace con dispositivo che... con dispositivo respingeva le argomentazioni della parte convenuta e accoglieva quella della attrice incentrata sulla carenza di omologazione dell'apparecchiatura autovelox e ci condannava alla refusione delle spese di lite per 284,28. Poi abbiamo sempre un verbale opposto davanti al giudice di pace per quanto riguarda una sanzione dell'apparecchiatura autovelox, anche in questo caso siamo stati condannati al rimborso del contributo unificato per 43 euro. Stesso discorso vale per l'ultimo, sempre di 43 euro, per il rimborso del contributo unificato per un'errata individuazione del luogo di violazione. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Fornasini. Apro la discussione e la chiudo. Apro la dichiarazione di voto e la chiudo. E mettiamo in votazione la prima delibera, che è la PG 92. E apriamo la votazione.

Si procede a votazione.

Perfetto, allora con voti favorevoli 28, all'unanimità la delibera è stata, la delibera è approvata.

A questo punto andiamo ai fini di legge che occorre votare anche l'immediata eseguibilità, allo scopo di evitare procedure esecutive per la riscossione dei crediti derivanti dalle succitate sentenze.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliera Conforti. Con voti favorevoli 28, anche questa delibera è approvata all'unanimità. Mettiamo in votazione la delibera PG 113.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Con voti favorevoli 28, la delibera è stata approvata.

A questo punto occorre votare anche l'immediata eseguibilità. Questo è l'ultimo atto che bisogna votare allo scopo di evitare procedure esecutive per la riscossione dei crediti derivanti dalle succitate sentenze.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliera Prencipe. All'unanimità la delibera è immediatamente eseguibile. Vedo prenotata la Consigliera Iolanda Madeo.



COMUNICAZIONI

La Consiglieria Madeo:

Grazie, Presidente. Allora prendo in chiusura dei lavori la parola perché vorrei chiudere questo Consiglio Comunale allo stesso modo di come lo abbiamo aperto ieri, considerato che l'ordine del giorno è lo stesso e quindi vorrei riporre l'attenzione sull'argomento con cui ieri abbiamo iniziato, vale a dire la crisi aziendale di Copeiron S.r.l. Intanto evidenzio che dalle 17 di oggi è in corso un incontro tra l'azienda ed i sindacati, è il primo confronto ufficiale nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo avviato dall'azienda. Questo primo incontro ha l'obiettivo di chiedere il ritiro o la sospensione della procedura di licenziamento, ottenere garanzie sulla continuità della produzione e la salvaguardia degli 80 posti di lavoro, sia i 77 di Ferrara e i 3 di Milano. Ringrazio da questo scranno tutte le parti sociali interessate, tutti quelli che come noi hanno voluto accendere i riflettori su questo caso tanto grave. Ringrazio i colleghi di maggioranza e di opposizione che hanno collaborato e sottoscritto la mozione, a dimostrazione che la politica sa dialogare quando questo serve. E concludo rassicurando i dipendenti della Copeiron che nonostante ci sarà sospensione feriale noi continueremo a garantire il nostro impegno e la nostra attenzione. Credo di poter parlare a nome di tutti. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio Consiglieria Madeo. A questo punto sono terminati i lavori odierni. Vi auguro buone ferie, perché la prossima capigruppo si riaggiognerà per quanto riguarda i Consigli Comunali. Domani c'è una Commissione per quanto riguarda il PNRR, che è molto importante, anzi sarà una Commissione anche abbastanza intensa. Per quanto riguarda invece la prossima convocazione del prossimo Consiglio Comunale, ci aggiorniamo a settembre. Buona serata a tutti e per chi va in ferie, buone ferie.

La seduta e' tolta alle ore 17,30

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 28/7/2026 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 37 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: { HYPERLINK "mailto:direzione@microvision.it" \t "_blank" } – PEC: { HYPERLINK "mailto:microvision@pec.it" \t "_blank" }